

Appunti da corsi sulla valutazione scolastica.

Università Roma Tre e Università Pontificia

giorgio maggi

01A

1. Il giudizio scolastico funge frequentemente da modello per altri tipi di giudizio perché si basa su una esperienza comune ed è dotato di forte potere simbolico
2. nel trattare la funzione valutativa della scuola il linguaggio burocratico si mostra più rigido di quello politico perché si rivolge a un minor numero di individui e mira ad uniformare i comportamenti.
3. Rispetto a giudizi verbali i voti sono meno oggettivi perché nascondono i criteri adottati.
4. Nell'interpretazione dei fenomeni scolastici sono variabili indipendenti le variabili scolastiche che devono essere modificate per raggiungere gli obiettivi
5. L'attuazione di strategie di compensazione delle carenze rilevate nel rendimento degli allievi utilizza i dati delle variabili dipendenti per modificare le indipendenti
6. Una corretta scansione temporale di un giudizio scolastico dovrebbe prevedere di rilevare prima le variabili assegnate, poi, le indipendenti, e le dipendenti
7. L'accento posto sulle variabili assegnate nel tipo di giudizio più diffuso nella scuola diminuisce il carico di responsabilità dei soggetti scolastici e aumenta quello dei soggetti extrascolastici
8. Nel seg. giudizio " carattere aggressivo....!" Si prendono in considerazione le variabili assegnate
9. I diplomati dei licei nell'83/84 risultano in numero inferiore ai diplomati nell'anno precedente con variazione -3,1% ; per interpretare questi dati occorre sapere il numero di iscritti al primo anno 78/79 e 79/80
10. Al di fuori della scuola in genere si intende per valutazione esito degli esami e scrutini
11. Provenienza geografica, n° alunni per classe, tasso di bocciatura sono rispettivamente : variabili assegnate, indipendenti, dipendenti.
12. Passare dalla logica dei piani di lavoro a quella della programmazione significa collocare la valutazione all'interno del processo didattico
13. Rispetto alla sezione di un libro di testo la corrispondente sezione di un programma offre minor numero di informazioni e maggior grado di libertà agli insegnanti.
14. Nella premessa dei nuovi programmi alla scuola media non si fa esplicito riferimento ai criteri per le prove di esame di fine ciclo
15. L'accento posto sull'osservazione sistematica nei programmi della scuola elementare comporta la possibilità con la microvalutazione di pianificare strategie di recupero.

01 B

1. Nella messa a punto della prova d'esame di licenza media un ruolo essenziale è svolto dal consiglio di classe . Questa indicazione (decreto 1981) risponde alle esigenze di integrare la valutazione finale con la didattica precedente.
2. Le indicazioni contenute nel decreto ministeriale del 26 agosto 91 relativo alle modalità di esame di licenza media hanno avuto un effetto di retroazione sulla valutazione di processo.
3. Una programmazione di vasto respiro culturale e temporale, rispetto ad una di tipo analitico, rende più complessa la messa a punto di criteri per il controllo dei compiti.
4. Nel trentennio che va dall'inizio degli anni cinquanta all'inizio degli anni ottanta relativamente alla scuola elementare , media , superiore , gli studenti aumentano del 50% e gli insegnanti del 150%
5. Fattori socioculturali ed affettivi sono da considerarsi rispettivamente variabili assegnate e dipendenti
6. Rispetto a quello di trent'anni prima ,il rapporto studenti insegnanti nella scuola secondaria

- superiore risulta all'inizio degli anni 80 più alto da 10 a 11,5%. Ciò significa che l'incremento degli iscritti è stato più alto dell'incremento del numero dei docenti.
7. Una strategia di recupero basata sull'individuazione dei punti di forza degli studenti tiene in considerazione l'influenza dei fattori affettivi sull'apprendimento
 8. Secondo un'ottica attenta ai problemi del relativismo metodologico tra previsioni dell'insegnante rispetto alla riuscita di un allievo e constatazione successiva di tale riuscita si registra spesso una coincidenza perché il contenuto della previsione incide sulla qualità della didattica e della valutazione.
 9. In un'ottica di realismo ontologico rivestono un ruolo importante il livello di profitto raggiunto dagli studenti
 10. La logica che presiede la formulazione dei programmi è basata su due presupposti : modello implicito di allievo e modello esplicito di contenuto
 11. Per curricolo latente si intende il programma implicito che pone l'allievo in rapporto agli altri
 12. Il fenomeno definito "effetto pigmalione" mette in evidenza l'incidenza delle previsioni degli insegnanti sulle prestazioni degli allievi
 13. Nei giudizi di valutazione solitamente il curricolo latente prevale su quello esplicito
 14. La proposta di utilizzare il compito di apprendimento come unità di base per la programmazione risponde all'esigenza di ridurre il numero delle variabili da sottoporre al controllo didattico
 15. Centrare l'attenzione più sulle difficoltà individuali nell'apprendimento che sulle differenze individuali nei soggetti che apprendono consente di prevedere la tipologia degli errori e predisporre materiali compensativi.

02A

1. In un annuario statistico l'ordine di presentazione dei dati relativi ai diversi aspetti del funzionamento delle scuole riflette l'organizzazione del sistema scolastico
1. In un annuario statistico gli studenti iscritti ad un istituto agrario sono inclusi tra gli studenti iscritti tra gli istituti prof e alle scuole secondarie superiori
2. In una tabella i dati contenuti in una colonna si riferiscono alla stessa variabile
3. I dati di stock si riferiscono alla stessa dimensione temporale
4. In un annuario statistico dell'istruzione si trovano dati di stock
5. Per conoscere ciò che avviene all'interno del sistema scolastico è necessario raccogliere dati di flusso e dati di stock
6. Rispetto ai dati sui quali sono state calcolate le percentuali contengono meno informazioni ma di più agevole lettura
7. Problema su %
8. in una serie storica sono contenuti dati di stock
9. Se nel 1950 i maschi erano 242000 e quest'anno 1.086.000 il numero indice X è 100 :
 $242000 = X : 1086000$ se il numero indice è per i maschi 448 e per le femmine 571 vuol dire che sono aumentate in proporzione le femmine
10. Per effettuare una descrizione corretta è essenziale che si stabilisca con esattezza cosa descrivere
11. L'indice di conservazione è una misura della selezione scolastica e rappresenta quanti giungono a concludere un ciclo di studi
12. Un grafico a linea spezzata può essere utile per rappresentare i dati relativi ad una certa popolazione in un certo tempo
13. In un grafico a torta il valore numerico dei dati rappresentati è proporzionale agli angoli dei settori di circonferenza
14. La popolazione in uscita rispetto a quella in ingresso può essere superiore

2B

1. Drop out viene definito lo studente che abbandona gli studi indipendentemente dall'esito scolastico
2. Definiamo drop out l'abbandono alla spicciolata degli studi
3. Selezione strisciante è indice di scarsa funzionalità del sistema scolastico
4. Il fenomeno che abbiamo definito selezione strisciante consiste nella perdita di popolazione all'interno dei cicli o livelli scolastici
5. La programmazione delle attività scolastiche è più agevole se procedendo dal primo anno verso i successivi si può contare sulla stabilità del numero degli allievi
6. La selezione rispetto al crescente accesso all'istruzione rappresenta una risposta inadeguata che non tiene in conto le mutate caratteristiche degli studenti
7. La bocciatura intesa in una logica di compensazione rappresenta una possibilità di colmare le lacune accumulate
8. Un effetto delle bocciature nella fascia dell'obbligo è costituito da un aumento della popolazione scolastica
9. La reiezione esplicita si manifesta tramite la bocciatura sancita alla fine dell'anno
10. La reiezione esplicita ha come effetto di separare un allievo dal resto del suo gruppo
11. L'incidenza della selezione nella scuola secondaria sup è legata principalmente alle diverse condizioni socioculturali degli allievi
12. Mortalità scolastica è la differenza tra gli iscritti ad un anno e quanti di questi completano il ciclo di studi
13. Il merito consiste nell'adattamento che si raggiunge nei confronti della scuola
14. La selezione può assumere un valore positivo di orientamento negli studi successivi a quelli obbligatori
15. La presenza di una correlazione statistica tra il livello di cultura familiare e profitto scolastico sta a significare che la conoscenza delle condizioni di provenienza degli allievi è indispensabile nel processo di valutazione.

UNITA 4 FINALITA' E OBIETTIVI DELLA SCUOLA

1. RAPPRESENTAZIONE SCHEMATICA DEL PROCESSO

- *CONOSCENZA A*-----attività' intellettuali-----> *CONOSCENZA B*
- *attività' intellettuali*=

metodi: comprensione-----memoria-----pensiero divergente-----pensiero convergente----- valutazione

2. PERCHE' DEFINIRE ESPLICITAMENTE I TRAGUARDI

- *per scegliere metodo didattici coerenti (dogmatici o creativi)*
- *per vedere se gli obiettivi sono raggiungibili*
- *per programmare verifiche e valutare percorso*

3. SCELTA DEI TERMINI

- *FINALITA' : (fins, aims) esprimono scelte di fondo, generici orientamenti didattici, goals = scopi, mete*
- *OBIETTIVI GENERALI : comuni a tutte le materie*
- *OBIETTIVI SPECIFICI (OBJECTIVES): Più dettagliati e comprendono O.INTERMEDI, O.TERMINALI, DESCRITTORI (parametri di controllo dell'alunno)*
- *Sequenza : finalit  ,obiett.generale ,obiett.specifico, descrittori.*

4. FINALITA' DELL'INSEGNAMENTO E DELL'EDUCAZIONE

.....

5. COME PRECISARE PER GRADI GLI OBIETTIVI

- fissare le FINALITA'. uso di TASSONOMIE, fissare OBIETTIVI, verifica degli obiettivi

6. IMPIEGO DELLE TASSONOMIE

- TASSONOMIA: CLASSIFICAZIONE ovvero liste di obiettivi
- Tre aree di tassonomia: **cognitiva Bloom Guilford**, **affettiva Krathwohl** e **di maturità Alipert**, **psicomotoria Harrow**

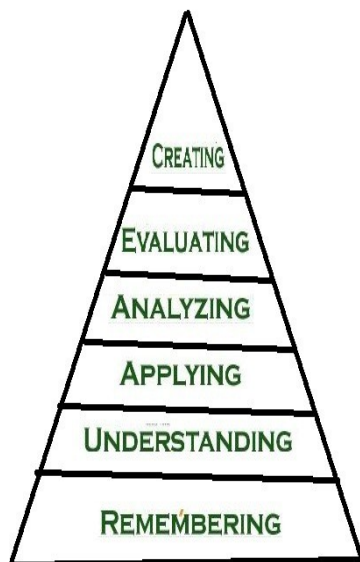
7. TASSONOMIE E OBIETTIVI COGNITIVI

- **Obiettivi cognitivi secondo Bloom** :

1 conoscenza--->2 comprensione-->3 applicazione-->4 analisi-->5 sintesi-->6 valutazione

1 conoscenza è: 1.10 specifica, 1.11 della terminologia, 1.12 di fatti specifici, di convenzioni, di tendenze, di sequenze, di classificazioni, di categorie, di criteri, di una metodologia, di principi, di teorie, di strutture

- L'insegnante usa la sequenza tassonomica per fissare LIVELLI di conoscenza e comprensione ecc.



tassonomia: cognitiva Bloom Guilford,

Tabella di Bloom rivisitata		riconoscere classificare fornire differenziare determinare assemblare					
		identificare	prevedere	utilizzare	costruire	riflettere	creare
dimensione della conoscenza	Metacognitiva: Conoscenza e consapevolezza della propria cognizione	ricominciare	chiarire	realizzare	integrare	giudicare	progettare
	Procedurale: come fare o scoprire qualcosa. criteri di utilizzo delle competenze e del metodo	elenicare	riassumere	rispondere	selezionare	controllare	generare
	Concettuale: interrelazioni tra elementi all'interno di una più ampia struttura funzionante	Ricorda	Comprende	Applica	Analizza	Valuta	Crea
	Fattuale: gli elementi di base che gli studenti devono conoscere per conoscere una disciplina e risolvere problemi	Recupera elementi dalla memoria a lungo termine	Costruisce la risposta da fonti di informazione	Esegue dall'elenco una procedura in una data situazione	mette da parte il materiale per creare una relazione	esprime giudizi, valuta criteri standard	produce elementi originali e personali
		dimensione del processo cognitivo					

8.IL MODELLO DI *Guilford* E GLI OBIETTIVI

- *Attività intellettuali* =

Comprensione----- memoria-----pensiero divergente-----pensiero convergente----- valutazione

La creatività: gli studi di *Guilford*

Il più importante studioso della creatività è stato *Joy Guilford* (1897- 1987):

- **Pensiero divergente:** pensiero fluido, flessibile, aperto a molte soluzioni creative possibili **soluzioni** alternative a un **problema** che non prevede un'unica soluzione. Esso è strettamente correlato alla **creatività**.
- **Pensiero convergente:** pensiero rigido e lineare adatto a problemi che ammettono una sola soluzione

L'**ambiente** in cui le persone vengono educate (famiglia-scuola) condiziona fortemente l'acquisizione di queste forme di pensiero.



Le attività culturali si esercitano su materiale:

figurativo(immagini),simbolico(Numeri),semantico(lessico),comportamentale

esempio :Usò il modello per fissare obiettivi della comunicazione scritta

Comprensione(struttura logica dei pensieri)----- memoria-()-----pensiero divergente(creatività, varietà di lessico, originalità)-----pensiero convergente(attinenza al tema, ordine)-----valutazione(rilievi critici)

Esempio :Usò il modello per fissare obiettivi più specifici rispetto all'obiettivo generale(es comprensione)

ragionamento, conosce i vocaboli, sfumature di significato, interpreta figure retoriche, ricava dal contesto il significato di un vocabolo sconosciuto, tra vari significati sceglie l'unico richiesto, riconosce un uso figurato del termine, coglie il tema principale, avverte il significato tra le parole,

Esempio :Usò il modello per fissare obiettivi più specifici rispetto all'obiettivo generale(es valutazione)

Verifica della coerenza, Capacità di fare riferimenti, confronti, interagire idee, dare giudizi,

9.GLI OBIETTIVI AFFETTIVI

- Modello di *Krathwohl*

Ricevere—reagire--valorizzare (trasformazione di pensiero in valore)--organizzare--caratterizzare con valore o valori

10.OBIETTIVI CONNESSI CON LA MATURITA' PSICOLOGICA- *Alipori* fasi

sicurezza, socialità e riservatezza, senso dell'umorismo

11. AREA PSICOMOTORIA; TASSONOMIA DI *Harrow*-fasi

Movimenti riflessi, di base, attitudini percettive, qualità fisiche, destrezza, comunicazione non verbale

12. TIPOLOGIA DELLE TAPPE INTELLETTUALI DI *HAINAUT*(20 fasi)

trattare l'informazione, trovare relazioni, comunicare, tradurre, adattarsi, uso di modelli, risolvere i problemi, inventare, giudicare, scegliere, astrarre, spiegare, dimostrare, prevedere, imparare, agire, decidere, concepire un piano o strategia, trasformare, organizzare

13. DEFINIRE IN MANIERA OPERATIVA

Le definizioni vanno enunciate in modo comprensibile e pratico tale che possano essere misurate : l'allievo è intelligente (definizione insufficiente) ; l'allievo è intelligente con memoria (valore....), conoscenza dei vocaboli(valore...)ecc (definizione più accurata)

14. FORMULARE OBIETTIVI IN MODO OPERATIVO

Errori più comuni :

confondere l'obiettivo con le intenzioni : (obiettivo è saper risolvere una reazione chimica e non conoscere il significato delle reazioni chimiche)

usare termini come "imparare" : l'obiettivo non è imparare i simboli chimici, ma identificarli, utilizzarli, conoscerne le caratteristiche

confondere obiettivo con programma : (fissato il programma del libro di analisi , obiettivo potrebbe essere una definizione dei metodi più opportuni per analisi chimica delle acque)

Formulazioni consigliate

Fissare una lista di obiettivi,

Fissare l'obiettivo generale e una successiva lista di obiettivi specifici osservabili e misurabili accompagnati dalle condizioni in cui è posto l'alunno(Mager)

Esempi : iniziare con un verbo : ricordare , essere capace di riassumere, saper definire, saper individuare, essere in grado di dimostrare, saper rispondere a

(meglio :sapere elencare errori in un brano che essere critici su quel brano)

Una definizione operativa deve essere univoca

15. COERENZA TRA OBIETTIVI, CRITERI DI VALUTAZIONE, STRUMENTI DI CONTROLLO

- ad ogni obiettivo si deve prevedere un sistema di valutazione*
- ogni prova di valutazione deve richiedere una sola difficoltà'*

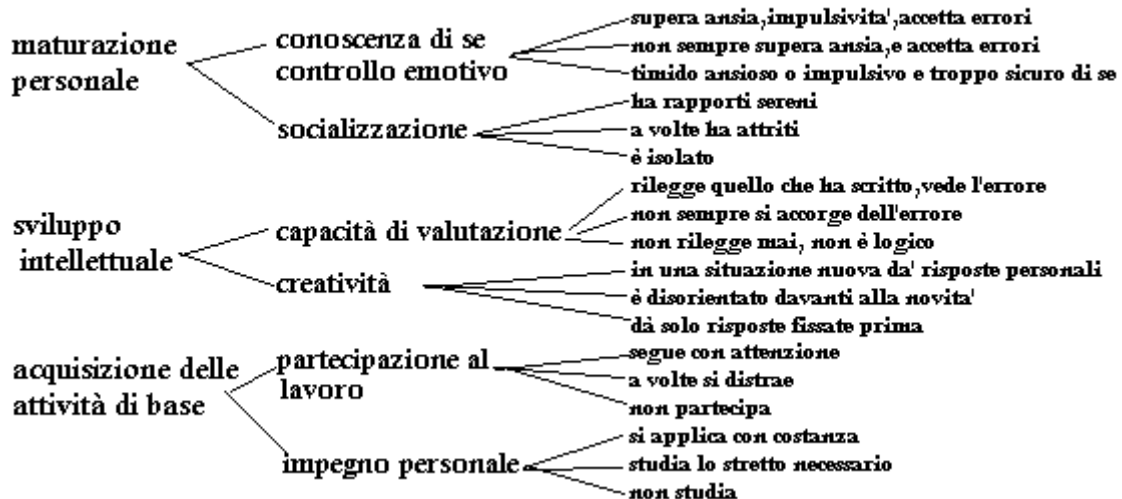
16. ESEMPIO FORMULAZIONE DI OBIETTIVI



FORMULAZIONE DI FINI E OBIETTIVI SECONDO HA INAUT

LMELLO DI DECISIONE	FOLITICA EDUCATIVA	GESTIONE DELLA EDUCAZIONE	REALIZZAZIONE DELLA AZIONE EDUCATIVA
LMELLO DI FINALIZZAZIONE	FINALITA'	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
AGENTI	UOMINI POLITICI CITTADINI	AMMINISTRATORI FUNZIONARI,ISPETT.	INSEGNANTI
PRODOTTI GREZZI	DICHIARAZIONI DI INTENZIONI	PROGRAMMI	ARGOMENTI DI LEZIONI E TEMI SPEC.
PRODOTTI RIFINITI	PRIORITA' OPZIONI,VALORI	PROFILI E PROGRAMMI FUNZIONALI	OBIETTIVI OPERATIVI

obiettivi



analisi dei dati:

detto $R = N \cdot \text{RESPINTI}$

R_n = respinti negli anni n

R_s = respinti durante la sperimentazione

deve essere $R_n > R_s$

C = competenze

Co = livello di competenza con possesso dei requisiti

Ce = livello di competenza al livello desiderato

dovrà essere $Co < Ce$

...

1) tabella in cui si metteranno gli iscritti A nelle varie sezioni e i respinti o ritirati R nelle varie sezioni
es 20 iscritti nella sezione A e 8 bocciati su un totale scuola di 80

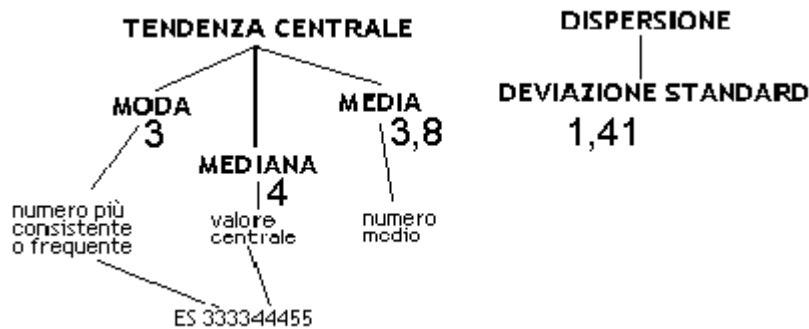
2) tabella con % iscritti e respinti

es 25% iscritti nella sezione A e 10% di bocciati su un totale scuola di 80 sarà :

3) tabella con numero iscritti e %

es su 20 iscritti nella sezione A i bocciati sono il 40% della classe e il 10% della scuola

...



...

1) tabella in cui si metteranno gli iscritti A nelle varie sezioni e i respinti o ritirati R nelle varie sezioni
es 20 iscritti nella sezione A e 8 bocciati su un totale scuola di 80

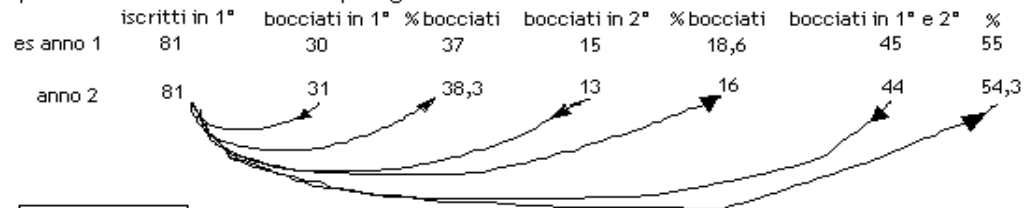
2) tabella con % iscritti e respinti

es 25% iscritti nella sezione A e 10% di bocciati su un totale scuola di 80 sarà :

3) tabella con numero iscritti e %

es su 20 iscritti nella sezione A i bocciati sono il 40% della classe e il 10% della scuola

4) tabella con numero di iscritti e % per ogni anno

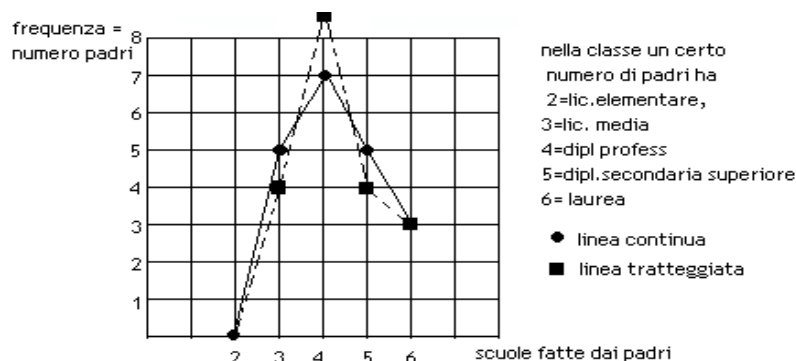


faccio il totale

anno 1	81	30	37	15	18,6	45	55
anno 2	81	31	38,3	13	16	44	54,3
totale	162	61	38	28	17	89	54,7

ricavo 2 termini di confronto $Rn1 = 38\% > Rs1$: $Rn = 54,7\% > Rs$

...



$$\sqrt{\frac{\sum_{i=1}^n (x_i - \bar{x})^2}{N}}$$

x_i = il valore che si dà alla scuola per quel genitore
 i = numero progressivo dei genitori
 \bar{x} = media dei valori di x
 N = numero totale degli allievi

$$\sqrt{\frac{\sum_{i=1}^n (x_i - \bar{x})^2}{N}}$$

x_i = votazione per allievo
 i = allievo
 \bar{x} = media degli x
 N = numero allievi per classe

FISSATA LA MEDIA E LA DEVIAZ STANDARD POSSO "STANDARDIZZARE" I PUNTEGGI sostituendo ai valori ottenuti lettere che rappresentano i segg intervalli

A > (media + 1,5 dev stand)

B = compreso tra (media + dev stand/2) e (media + 1,5 dev stand)

C = compreso tra (media - dev standard/2) e (media + 1,5 dev stand)

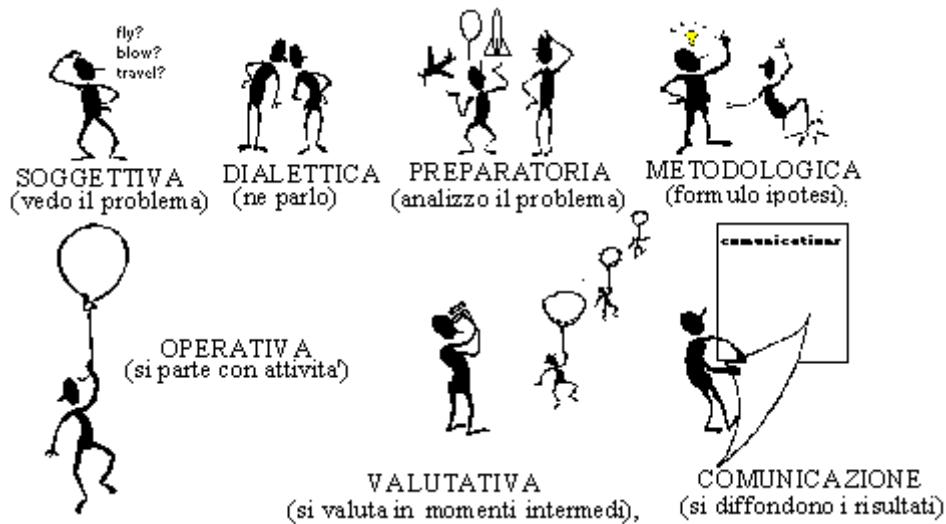
D = compreso tra (media - dev stand/2) e (media - 1,5 dev stand)

E < (media - 1,5 dev stand)

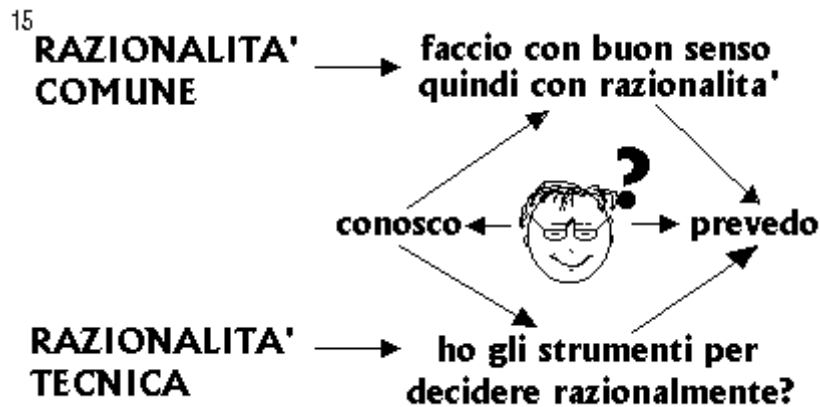
cioè $A \text{---} x + 1,5d \text{---} B \text{---} x + d/2 \text{---} C \text{---} x - d/2 \text{---} D \text{---} x - 1,5d \text{---} E$

punti z $z = \frac{x - \bar{x}}{p} = \frac{\text{valore} - \text{media}}{\text{deviaz stand}}$

punti T $= 50 + \frac{10(x - \bar{x})}{p} = 50 + \frac{10(\text{valore} - \text{media})}{\text{deviaz stand}}$



la docimologia



UNITA' 5 : COME ANALIZZARE I DATI VALUTATIVI

1. QUANTITA' E QUALITA'

Spesso si lega il concetto di qualità e quantità, relazionandoli senza seguire un concetto scientifico di verità (Se un africano sostiene che tutti gli uomini sono neri o se un Europeo sostiene che tutti i cigni sono bianchi cioè non significa che l'affermazione sia vera)

Tale affermazione è propria di una mente non abituata al metodo scientifico e si dice **INDUZIONE NATURALE** o induzione per conferma, induzione per enumerazione semplice

BACONE : **INDUCTIO PER ENUMERATIONEM SIMPLICEM**, **UBI NON REPETITUR INSTANTIA CONTRADICTORIA** (liberamente : induzione o deduzione della verità per numerazione semplice o costante riproducibilità finché non avvenga qualcosa di contraddittorio)

2. PERCHE' C'E' BISOGNO DI MISURE

Spesso si parla di scuola in modo contraddittorio : per alcuni ciò è dovuto al ritardo della cultura scientifica della scuola italiana, per altri è dovuto alla evoluzione dei sistemi scolastici

MISURA serve per definire meglio una situazione e cioè si collega alla cultura scientifica nata dal fallimento della cultura ottocentesca che faceva riferimento esclusivamente alla morale

3. COME FORMULARE CORRETTAMENTE LE IPOTESI

Il problema potrebbe essere l'alto numero dei respinti : si propone una sperimentazione

E definite le competenze degli allievi

i valuteranno tali competenze iniziali degli allievi e soprattutto quelle previste nella sperimentazione facendo una

FASI DELLA RICERCA SPERIMENTALE(in cui la pedagogia è finalmente distolta dalla filosofia)

SOGGETTIVA(vedo il problema),DIALETTICA(ne parlo), PREPARATORIA(analizzo il problema), METODOLOGICA(formulo ipotesi), OPERATIVA(si parte con attività'),VALUTATIVA(si valuta in momenti intermedi),COMUNICAZIONE(si diffondono i risultati)

4. COSTRUZIONE DI SCALE EMPIRICHE (variabili convenzionali significative)

Ad esempio : si può costruire una scala con il livello culturale dei genitori degli allievi dando valore = per analfabeta,1 per alfabeto, 2licenza elementare,3licenza media,4 diploma,5 laurea la professione : disoccupato=0;operaio=1,impiegato=2,impiegato statale=3,artigiano=4,commerciante=5,libero prof =6 la didattica : atteggiamento A,comunicazione B,consolidamento dell'apprendimento C, difficoltà dell'apprendimento D, verifica e valutazione

5.LE MISURE DI TENDENZA CENTRALE

Si possono indicare le **frequenze dei dati** con istogrammi e con misura di tendenza centrale e di dispersione

Esempio : Padri e madri degli allievi che si iscrivono in anni diversi hanno livelli culturali diversi es :

(fissati 3licenza media,4 diploma professionale,5diploma media superiore,6laurea)

padri anni 1 = moda 4 mediana 4 media 4,3

padri anni 10 = moda 5 mediana 5 media 4,7

madri anni 1 = moda 3 mediana 4 media 3,9

madri anni 10 = moda 4 mediana 4 media 4

si interpreta così: all'anno 1 la maggior parte dei padri aveva dipl. profess. con una media del livello culturale piu' alta per la presenza di laureati; la maggior parte delle madri aveva licenza media ,anche se un discreto numero disponeva di diploma professionale ; a distanza di 10 anni la maggior parte dei padri ha diploma di scuola superiore mentre non sono aumentate proporzionalmente le lauree ; tutte le madri hanno diploma professionale

altro esempio se moda >mediana > media :oltre la metà dei punteggi è superiore alla media

6.LA MISURA DELLA DISPERSIONE (deviazione standard ovvero di quanto i valori si distaccano dalla media)

la misura della dispersione viene misurata dalla deviazione standard che è :

Due distribuzioni di punteggi con la stessa media ma con 1)deviazione standard l'una doppia

dell'altra significa che la dispersione dei punteggi dell'una è doppia dell'altra 2)mediana diverse significa distribuzioni dei valori diversi (es 2,4,12 e 5,6,7 cioè a mediana 4 o 6 corrisponde una distribuzione o tendenza diversa) 3)due distribuzione con uguale mediana e diversa media (es 5,6,7 o 1,6,10 cioè a mediana 6 corrisponde una distribuzione o tendenza diversa)

7. LE SCALE DESCRITTIVE

un tipo di scala descrittiva è il check list ovvero una lista di osservazioni (segue le spiegazioni,rivolge domande,fa osservazioni pertinenti,prende appunti)

altro tipo di scala ordinale o rating scale es moltissimo++,molto+poco. per nulla--

8.COME EFFETTUARE STIME

I test vengono fatti con domande tali da poter fare una valutazione con una scala di valori che permettano il calcolo della TENDENZA e della DISPERSIONE

9.COME OTTENERE PUNTEGGI STANDARDIZZATI con la **distribuzione PENTENARIA**

Posso anche usare i **punti Z** e i **punti T** :

10.LA CORRELAZIONE

fissate due liste valuto se il coeff di correlazione a quei gradi di libertà è significativo

Date due liste xy si puo' impostare tra le due una correlazione (magari prima trasformando i dati in punti T), si puo' impostare un grafico x,y in cui si valuta la correlazione come una serie di punti che sottendono una retta a 45°; si calcola (con excel) il coeff di correlazione che è un valore che va da -1 a +1 e questo valore si può considerare significativo confrontando una tabella che mi dice che a tante coppie di valori se il coeff di correlazione ' è dato posso vedere che Probabilita' ci sia che il coeff di correlazione sia casuale (significativita' massima quando la probab = 0%)

11.PER INTERPRETARE I DATI OCCORRE UN MODELLO

Fissato un modello confronto i dati attesi con i dati osservati e valuto se la differenza è significativa

esempio: fissato un modello costituito da 120 allievi che possono scegliere 5 attività (mediamente 24 allievi per attività),rilevo nella pratica che le scelte sono diverse(ad esempio 16-14-20-41-29) e gli scostamenti osservati possono essere valutati con la formula del chi quadrato :

$$c^2 = \text{sommatoria}[(\text{valore pratico} - \text{valore medio})^2 / \text{valore medio}]$$

ora si deve stabilire se questo valore è significativo; dunque fissati i gradi di libertà gl = (alternative -1) (nostro esempio gl=5-1=4) leggo sulla tabella a quel valore di grado di libertà il valore di probabilita' corrispondente al chi quadrato 1° esempio(se a gl 4 corrisponde un valore critico 18 a probabilita' 0,001 e noi abbiamo una chi= 20,5 allora posso dire **che gli scostamenti osservati sono significativi e non casuali (sono casuali per lo 0,1%)** 2°esempio (se a gl 20 corrisponde un valore critico 19 a probabilita' 0,50 e noi abbiamo una chi= 20, allora posso dire **che gli scostamenti osservati sono casuali per il 50% e quindi non significativi**

DUNQUE :

PER CONFRONTARE I DATI DI DUE TABELLE USO I PUNTI T ;

PER TROVARE UNA CORRELAZIONE TRA I VALORI DELLE TABELLE USO IL COEFF DI CORRELAZIONE CHE E' UN NUMERO CHE A DEFINITI GRADI DI LIBERTA' DA' LA PROBABILITA' % CHE IL VALORE SIA CASUALE E QUINDI PIU' O MENO SIGNIFICATIVO ;

PER VALUTARE GLI SCOSTAMENTI DEI VALORI DA UN MODELLO CALCOLO IL c^2 (CHI QUADRATO) E LA SUA SIGNIFICATIVITA' CIOE' LA PROBABILITA' % CHE IL

VALORE SIA CASUALE E QUINDI PIU' O MENO SIGNIFICATIVO ;

12.ANALIZZARE I DATI E' UN COMPITO DA SPECIALISTI?

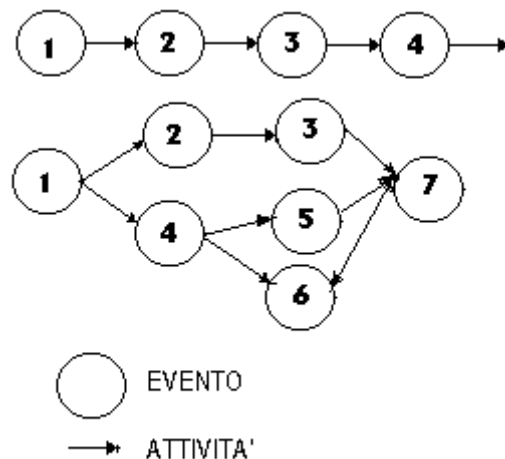
13.SINTESI

...

16



...



20

...

PROBLEMI DI IERI E OGGI

La conoscenza è collegata con insegnamento e valutazione : la scienza che ne deriva è legata all'ampliamento della base sociale dell'istruzione.

530 ALLIEVI DELLE SCUOLE DI BOSTON nel 1840

BOSTON = Dati usati ancor oggi : indagine di un campione di 530 su 7526 allievi; le 154 domande per allievo erano fatte con chiarezza prevenendo incertezze; risultati accuratamente tabulati

FISHER= inglese inventa il **scale book** per la valutazione dei livelli di abilità degli studenti

RICE 1895 = valuta per ogni argomento aspetti diversi e è precursore della scienza moderna

TRAGICA STORIA DI HANS GIEBENRATH (HESSE)

Hans abita nella foresta nera, ed è considerato un ragazzo prodigio dai genitori e insegnanti i quali lo convincono a preparare gli esami e ad iscriversi all'Università'. Giunge il giorno dell'esame e

Hans ,non senza difficoltà, timori, emozioni, raggiunge la promozione. Appena a casa anziché godere di un meritato riposo viene stimolato dalla VANITA' dei genitori ed insegnanti e dal suo desiderio di emancipazione a studiare per il Seminario, l'Università e ancora...sino a un epilogo tragico. : le persone che costringono Hans a studiare rappresentano il DISPOSITIVO DI COOPTAZIONE e l'aspirazione di Hans è ASCESA DI CLASSE. DISPOSITIVO DI COOPTAZIONE ottocentesca :consente l'ingresso nel gruppo, con le sue regole e leggi attraverso un esame importante : ha il compito di **MODERARE** la mobilità' verticale nella società' ottocentesca con un meccanismo di **SELEZIONE** . I momenti valutativi sono tappe nel processo di **OMOLOGAZIONE SOCIALE** e sono vissute con ansia e insicurezza. Perché abbia successo il sistema richiede FIDUCIA nelle regole degli esami e che ne nasca un BENEFICIO.

TROPPE INGIUSTIZIE AGLI ESAMI

La crisi del modello fondato sulla cooptazione ha diminuito la MOTIVAZIONE ALLO STUDIO come stimolo a raggiungere una posizione sociale elevata, ESPANSIONE della popolazione scolastica, LIMITI tecnici nelle modalità di accertamento negli esami , ciò ha fatto crescere sospetti e scarsa credibilità sugli esami.

NASCE LA DOCIMOLOGIA

(dal greco esaminare/discorso) Pieron nel 1936 introduce il concetto di docimologia come scienza legata agli esami (baccalaureat, abitur, general certificate of education)

COSA EMERSE DALLA RICERCA SUL BACCALAUREAT

Pieron suggerì che si dovevano UNIFORMARE i criteri di lettura delle prove, ADEGUARE le prove al tipo di prestazione

SCHEMA DI PROVA (TIPO PIERON): 1) recupero dei compiti-----2) faccio la fotocopia-----3) correggo i compiti e do' voto----4)dopo 1 mese correggo le fotocopie e do voto-----5)raggruppato in frequenze i voti (quanti 5 ,6 ecc)e valuto appiattimento o differenziazione nei giudizi -----6)preparo un istogramma (in ordinate le frequenze e in ascisse i voti) e valuto moda e mediana-----7) calcolo la media e la deviazione standard----8)calcolo tra le due distribuzioni il coefficiente di correlazione lineare (se le distrib sono uguali $r=1$ piu' si avvicina a 1 piu' si è valutatori fedeli)----9) confronto il mio giudizio con altri e valuto lo scarto medio tra il mio giudizio e l'altro, la distribuzione dei giudizi (voti da 1 a 10 sono distribuiti soggettivamente),concordanza o discordanza nelle graduatorie.

QUANDO POSSIAMO FIDARCI DELLA VALUTAZIONE ?

Quando c'è uno standard che mi permette di garantire validità e attendibilità (es : un orologio VALIDO fa l'ora esatta , un orologio ATTENDIBILE anche se non è stato impostato all'ora esatta , funziona regolarmente.

OTTIME SCUOLE IN NUOVA ZELANDA

QUEL CHE CONTA E' LA STRATEGIA

La strategia in docimologia si basa sul principio della **retroazione** (feed back) cioè del controllo in itinere dell'apprendimento usando procedure di autoistruzione o istruzione programmata.

GLI INSEGNANTI DECIDONO VERAMENTE?

Decidere è capacità di scegliere tra differenti ipotesi di soluzione di un **problema** : decisione è uno spazio di libertà che se viene meno porta a disagio e atteggiamento passivo.

QUALI PROBLEMI RICHIEDONO DECISIONI

Problema :Un problema è tale se si possono scegliere situazioni diverse (risolvere): (un tizio legato ai binari non ha un problema, se mai ce l'ha il macchinista del treno che può frenare) .

Problematizzazione non progettuale : Può succedere che ci sia il problema ma vi sia un solo

grado di libertà (cioè possibile una sola scelta) : è il caso dell'insegnante che conosce il problema ma come per l'asino di Buridano non ha la capacità di risolverlo.

LA CRISI DELLA DECISIONE

Crisi nasce da situazioni statiche e da condizionamenti esterni

p13 PROGRAMMARE VUOL DIRE ASSUMERE DECISIONI

Una programmazione si divide in

1. DICHIARAZIONE DI PRINCIPIO (personalità, potenzialità...)
2. INTENTI GENERALI (Acquisizione cultura critica...)
3. DECISIONI (spesso si dimentica di metterle.....)

PROGRAMMARE significa:

1) fare una ANALISI della situazione 2) definire TRAGUARDI 3) mettere a punto STRATEGIE 4) selezionare MEZZI

14 I MOMENTI DELLA DECISIONE

PANTANI: 1) fissa il traguardo 2) fissa i criteri per la decisione (analizza i requisiti (strada, bici,); valuta le alternative (quale strada, quale strategia)

PROFESSORE 1) fa' prova di ingresso, (esempio sulla conoscenza della chimica) 2) fissa il traguardo (es abilita' nel fare reazioni chimiche), 3) fissa i criteri per la decisione (analizza i requisiti (laboratori, tabelle, libri...), valuta le alternative (teoriche, teorico/pratiche, pratiche)

15 RAZIONALITA' NELLA DECISIONE

Il concetto di razionalità può essere espresso in due modi :

RAZIONALITA' SECONDO ACCEZIONE COMUNE: = criterio di comportamento di persona di buon senso che si chiede se è razionale un processo (conoscendo l'oggetto e prevedendone le conseguenze)

RAZIONALITA' TECNICA: = valutazione della CAPACITA' DI DECIDERE DI ATTIVARE UN PROCESSO che è legata agli strumenti a disposizione.

16 DECISIONI INDIVIDUALI E DI GRUPPO

DECISIONE INDIVIDUALE = per la complessità del fenomeno educativo, decisione spesso legata al soggetto e poco razionale

DECISIONE DI GRUPPO = per la complessità del fenomeno educativo, decisione legata **all'operatività**

17 FATTORI DI DISTURBO

Sono imprevisti nel raggiungere l'obiettivo e sono paradossalmente maggiori se l'analisi è stata accurata)

18 CERTEZZA E PROBABILITA' DELLA DECISIONE

Problema Conoscenza del Problema Decisione Diverse possibilità previsione del raggiungimento

La Previsione può essere **certa** (difficile); **incerta** (+ facile nella scuola: si basa su standard validi in anni passati che possono non essere più validi per fattori di disturbo) ; **a rischio** (usa induzioni e previsioni statistiche)

19 PERT = PROGRAM EVALUATION AND REVIEW TECHNIQUE

Tecnica di Programmazione che prevede, partendo da una decisione iniziale, una fase di realizzazione con passaggi razionali nella utilizzazione delle risorse

Il Programma prevede

- un inizio,
- una sequenza di **eventi** (non v'è richiesta di tempi perché evento = decisione , per esempio si decide un test), e
- di **attività** (si richiede un tempo definito per esempio fissare data e tempi per quel test)
- un termine (Ts,scheduled time)

i tempi si definiscono in

tempo minimo = OPTIMISTIC TIME

tempo probabile = MOST LIKELY TIME

tempo pessimistico = PESSIMISTIC TIME

20 RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEGLI EVENTI

disegno

21 PREVISIONE DEI TEMPI

22 TEMPI MEDI

Si calcola il tempo medio con la formula : $((\text{tempo ottimistico}) + 4 \cdot (\text{tempo probabile}) + (\text{tempo pessimistico})) / 6$

23 VARIANZA

La varianza è una **misura della incertezza** del dato (es 6,6,6,6, è certo; 6,8,3,4,5,9,8 non è certo)

esempio

tempi	previsione 1	previsione 2	previsione 3

7 STRUMENTI DI VALUTAZIONE

1. PROGRAMMI E EDUCAZIONE LINGUISTICA

è prevedibile diversità di linguaggio per i diversi insegnanti : sicuramente unico deve essere LO SVILUPPO EDUCATIVO DELLA PERSONA E L'UNITA' DEL SAPERE

2. TIPI DI PRODUZIONE SCRITTA

FUNZIONI DELLA LINGUA:

1 ESPRESSIVA EMOTIVA : (diario, racconto autobiografico, commento di un libro, film...)

2 PERSUASIVO, CONATIVO (=TENTARE) L messaggio pubblicitario, articolo politico del giornale, testo argomentativo)

3INFORMATIVO REFERENZIALE:: (testo scientifico e tecnico,cronaca senza commenti,verbale di riunione,ricostruzione storica,descrizione)

4ESTETICA,POETICA;(Poesia, prosa,descrizione che ricerca l'estetica delle parole)

5metalinguistica (metalinguaggio=che parla di sé,esempio spiegazione di una parola,forma,origine,-glossario-riassunto-sommario-riorganizzazione del testo)

6CONTATTO-FATICA (DA FARI=PARLARE) ; contatto o comunicazione tra persone,criterio di leggibilità

IEA = International Association for the evaluation of Educational Achievement)

in un grafico sono stati poste le funzioni in modo da facilitare la elaborazione di uno standard

funzioni	RIPRODURRE	ORGANIZZARE	INVENTARE
ESPRESSIVA			
PERSUASIVA			
INFORMATIVA			
ESTETICA			
METALINGUISTICA			
CONTATTO FATICA			

3. **PROVE DI PRODUZIONE SCRITTA FISSATE DA IEA**

STESURA MESSAGGIO INFORMATIVO (si valuta la pratica nell'uso funzionale dello scritto)

RIASSUNTO(si valuta il messaggio METACOGNITIVO cioè la riorganizzazione del testo)

RISTESURA DI UNA STORIA (tipo ESPRESSIVO EMOTIVO si valuta il passaggio dal discorso diretto all'indiretto)

DESCRIZIONE(tipo INFORMATIVO REFERENZIALE verifica la chiarezza della descrizione)

RACCONTO PERSONALE(tipo ESPRESSIVO EMOTIVO)

COMPOSIZIONE ARGOMENTATIVA (tipo ESPRESSIVO ARGOMENTATIVO si valutano le opinioni)

TEMA A CARATTERE RIFLESSIVO (ESPRESSIVO ARGOMENTATIVO)

COMPOSIZIONE LIBERA (verifica codice scritto in modo CREATIVO)

LETTERA DI CONSIGLI DA UNO STUDENTE AD UN ALTRO

4. **SIGNIFICATO DELLA PAROLA "SAGGIO"**

Saggio significa composizione (scritta o pratica :vedi saggio alla fiamma) inteso come

"ESSAI" ,esame, esperimento, dissertazione, analisi di una cosa per valutarne qualità e valore. A scuola è inteso come :

IN EUROPA "saggio è produzione scritta libera che usa l'informazione ,rivela maturazione ed è meglio definita composizione (non è solo tema ma anche riassunto progetto poesia racconto verbalizzazione"

IN USA " saggio è uno scritto breve non creativo ma descrittivo seguito da una opinione personale che fa riferimento alle funzioni retoriche
NARRAZIONE,DESCRIZIONE,ESPOSIZIONE,DISCUSSIONE/ ARGOMENTAZIONE

5. SAGGI E PROVE OGGETTIVE

SAGGIO = COMPOSIZIONE DI TIPI DI PRODUZIONE SCRITTA

PROVA OGGETTIVA = DOMANDE

VALUTAZIONE DELLA PROVA OGGETTIVA = + FACILE ma + CONDIZIONATA (rigida,non si possono esprimere sentimenti, conoscenze ulteriori, organizzazioni di conoscenze)

6. VALIDITA' E FEDELTA' NELLA VALUTAZIONE DEI SAGGI

VALIDITA' = CAPACITA' DI MISURARE UN SAGGIO

TIPI DI VALIDITA' = CONCORRENTE, DI CONTENUTO,DI COSTRUTTO,PREDITTIVA

CONCORRENTE = poco sicura , si stabilisce confrontando ad esempio prassi e grammatica

DI CONTENUTO = si stabilisce la autenticità di chi scrive (la competenza di chi corregge avverte chi copia)

DI COSTRUTTO = confrontando modelli precostituiti

PREDITTIVO = il successo o insuccesso futuro dirà se il criterio di valutazione è valido

FEDELTA' (nella correzione dei saggi) = ATTENDIBILITA'

puo' essere rovinata da TRACCIA ASSEGNATA(che puo' portare fuori tema),MOTIVAZIONE DELLO SCRIVENTE (+ o – motivato all'argomento...),VALUTATORE(+ o – affaticato)

7. DISCORDANZE TRA VALUTATORI

Si riscontrano discordanze tra valutatori nelle VALUTAZIONI NUMERICHE e nei GIUDIZI SUI SAGGI

DIFFERENZE NELLE VALUTAZIONI NUMERICHE = i dati di tendenza centrale sono diversi perché sono altrettanto diversi i dati paradigmatici, modelli, gamma dei risultati

DIFFERENZE NEI GIUDIZI SUI SAGGI = perché

- i docenti danno diverse rilevazioni anche avendo a disposizione una guida o tabella degli errori
- i docenti danno diversi giudizi ponderati(spesso un pregio o un difetto influenza il giudizio)
- i docenti aggiungono o tolgono criteri di giudizio allo standard prefissato quindi la valutaz cambia
- i docenti fissano i criteri ma non i livelli di profitto

dunque : manca chiarezza nel definire criteri livelli giudizi che portano a rilevazioni senza valutazione o valutazioni senza riferimenti

1. PER VALUTARE UN ALUNNO

2. MODI DIVERSI DI VALUTARE

3. METODO OLISTICO (INTUITIVO)

Il metodo olistico si basa su una RILEVAZIONE (lettura del saggio senza far segni di correzione) e VALUTAZIONE: (impressione avuta senza tener conto della grammatica, ortografia e confrontando altri elaborati)

METODO DI ROBERTSON WISEMANN detto esame 11+

lettura preliminare di 100 compiti

correzione rapida (50compiti/ora)

voto da 0 a 20

si somma il voto con i voti di altri 3 correttori

si valuta inoltre la costanza di valutazione del correttore a distanza di tempo con il coeff di correlazione

METODO detto del RAGGIUNGIMENTO DEL FINE di HARTOG

si esprime con una % la valutazione complessiva

METODO DELLA PROVA DI COMPOSIZIONE INGLESE(College entrance examination..)

(metodo di Weismann + prove oggettive)

Consiste in : 3 prove + 5 temi con valutazioni 1=scadente;2=medio;3=superiore L queste valutazioni sono assegnate da 5 correttori che le sommano e quindi i voti andranno da 5 a 15

4. USO DI ELABORATI PARADIGMATICI

Sono state proposte scale di valutazione (rating scale) in cui ad argomenti sono stati associati livelli

- esempio Ballov propone 6 livelli per i segg argomenti :
NARRATIVO, DESCRITTIVO, DIMOSTRATIVO, ESPOSITIVO.

Le scale sono basate su

A)GIUDIZI DEGLI INSEGNANTI (legati ai livelli)

B)DESCRIZIONE DEI LIVELLI (MERIT RATING)

esempio GARCIA/HOZ fa vedere una illustrazione e valuta i segg livelli:

semplice enumerazione

enumerazione + confusa descrizione

descrizione lineare

descrizione con frasi coordinate

descrizione con frasi coordinate e subordinate

descrizione di insieme organica e sistematica

composizione e insieme con stile

esempio GARCIA HOZ + livelli stabiliti da insegnanti

esempio degli STEP(Sequential Test of Educational Progress)

(per esempio si fissano fattori di giudizio:

Qualità del pensiero (scelta delle idee e organizzazione) = 50%

Stile (chiarezza, efficacia, struttura, forza espressiva) = 30%

Convenzioni Forma (grammatica ortografia punteggiatura) = 20%

altro esempio : si fissa un punteggio da 1 a 7 , si dispongono i saggi in ordine di valutazione

1. DUE STRUMENTI DIVERSI: scientifico e scuola elementare.

Valutazione di un esperimento scientifico : Ad una introduzione iniziale si passa all'esperimento scientifico fatto dal prof. e quindi al saggio scritto che viene richiesto da una traccia:

Criteri della traccia:

RELAZIONE DELL'ESPERIMENTO con descrizione scritta

RELAZIONE DELL'ESPERIMENTO con schemi

INTERPRETAZIONE DEI FENOMENI

INVENZIONE DI UN PROCEDIMENTO DI MISURAZIONE

Criteri della valutazione

COMPLETEZZA DELL'ELABORATO

PRECISIONI DELLE INFORMAZIONI

RISPETTO DELLA CRONOLOGIA

esempio : Si fa' la durezza delle acque e si valuta la completezza dei criteri nella relazione

CRITERI	CRITERI ULTERIORI	SI	NO
completezza dell'elaborato	introduzione e scopi della analisi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	tipi di reattivi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	indicazione su limpidezza eventuali precipitati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
precisione nelle informazioni	cc di liquido	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	cc di EDTA e altri reagenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	quantità di indicatore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
rispetto della cronologia	prelievo campione dove?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	preparo EDTA in buretta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	misuro quantità H ₂ O da	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

	analizzare		
--	------------	--	--

2. VALUTAZIONE CON METODI ANALITICI

(valutazione dei saggi dopo aver stabilito criteri a cui attenersi)

METODO TALMAN : si fissano 3 criteri e si mettono + 0 – a seconda se c'è errore o concetto importante(vedi tabella in alto)----svantaggio: manca accordo tra correttori----vantaggio : si evidenziano difetti

METODO N.S.STALNAKER : si richiede un saggio su un argomento e lo si valuta per ARGOMENTI, ORGANIZZAZIONE, STILE con metodo analitico approfondito (coeff di correlazione 0.5 medio basso cioè la validità non era sufficiente)

METODO SCHONELL:(meno analitico di altri)si richiede al correttore

A) pensiero e vocabolario

B)struttura del periodo

C)accuratezza meccanica(grammaticale)

il voto globale è la somma dei tre voti alternato con valutazione con metodo intuitivo (coefficiente di correlazione 0.9 vuol dire che la validità del metodo è molto buona)

METODO PICTURE STORI LANGUAGE TEST di Myklebust

vengono fissate

" scale di produttività" che misurano l'uso del linguaggio(n°parole,n°proposizioni,n°parole per proposizione) e "scale di sintassi"

"scala" di misura per gradi di astrazione(più il contenuto è legato alla foto/tema più è giudicato concreto e elementare)

una tabella dà indicazioni su come gestire le valutazioni

METODO DELL'INCIDENTE CRITICO di Flanagan

allievi o operai si distinguono per alcuni aspetti che vengono chiamati"critici" e che sono stati classificati scientificamente in tabella 1 2 3 4 5

adeguamento alla comunicazione	idee chiare nell'adattarsi a limiti di tempo e situazione...					
	linguaggio e ordine					
	flessibilità nel modo di utilizzare incidenti					
struttura	ordinamento del materiale					
	unità, idee pertinenti...					
	struttura del periodo proposizioni, subordinate,					

	relazione tra paragrafi					
svolgimento	introduzione					
	conclusione					
	idee essenziali					
	integrazione tra generale e particolare					
	aumenta la pertinenza dei particolari					
	ragionamento ; uso dei procedimenti logici					
	uso delle fonti					
capacita' espressive	scelta dei vocaboli					
	accorgimenti ritmici: cadenza,metro, allitterazione,assonanza					
	voce: variazione di ritmo volume tono					
	gesti e posizione del corpo					

1=eccellente; 2=efficace; 3=abituale;4=inefficace; 5=insoddisfacente

osservazioni—liste troppo lunghe; -non si può usare in orale;

METODO JONES/BRAY : semplice scheda con riferimenti ai segg. criteri a cui fanno seguito 5 livelli valutativi:

COMPETENZA TECNICA(ortogr, gramm.,punteggi....)

RISPONDENZA ALLO SCOPO

ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA

3. **STRUMENTI PROPOSTI IN FRANCIA**

(differenza con metodi anglosassoni)

METODO DI ROTULIER

tabella nella quale vengono segnati giudizi (es 20=E=eccellente;18=TS=molto bene;
.....:0=N=nullo)

esercizio	osservazio	conoscenz	esempi	introduzion	piano	conclusion	stile	media
-----------	------------	-----------	--------	-------------	-------	------------	-------	-------

	ne	e		e		i		
riassunto								
critica								
commento								
dissertazione								
spiegazione								
esposizione								
ricerca								
partecipazione								
trimestre								

METODO DI NICHET BAUX (metodo per la valutazione dei riassunti ripresa da BENVENUTO)

Si valuta il riassunto :sintetico,completo,fedele,logico,personale,corretto in cui è prevista una valutazione intuitiva accanto alla valutazione analitica

4. UNA PROPOSTA INTERNAZIONALE

Nella griglia andranno valutati i vari aspetti co voti da 1 a 5 (1=inadeguato,5=eccellente)

5. PROPOSTE ITALIANE

a) alcune guide e griglie

sono stati richiesti criteri di valutazione ad insegnanti e ne sono stati fissati 17

GRAFICA:

LEGGIBILITA' e facilita' di lettura

ESTETICA per armonia e buon gusto

PRESENTAZIONE per pulizia e cura del lavoro

LINGUA

ORTOGRAFIA

CORREZIONE MORFOLOGICA

CORREZIONE SINTATTICA

STILE e padronanza della lingua

ESPOSIZIONE

ORGANICITA' e ordine

RICCHEZZA DI IDEE

ADEGUATEZZA DI IDEE e qualità

PRECISIONE DI INFORMAZIONE

COMPLETEZZA

ASPETTI PERSONALI

ORIGINALITA'

MATURITA'

FANTASIA

altri studi fissano criteri analoghi con griglia che può essere

ANALITICA (per ogni criterio si dà una valutazione esempio da 1 a 10)

DICOTONICA (per ogni criterio si scrive SI o NO a seconda che sia raggiunto l'obiettivo)

b) guida pratica di Luigi Calonghi

..elenco dei 16 criteri

1ATTINENZA AL TEMA,

2COMPIUTEZZA : si segna il numero degli aspetti ,

3QUANTITA' DELLE CONSIDERAZIONI

4LESSICO ,:ripetizioni o alternanza delle parole' ,

5ORIGINALITA',

6STRUTTURAZIONE LOGICA DEI PENSIERI,

7SENSO CRITICO

8AUTENTICITA',

9PIANO DI ESPOSIZIONE DEL SAGGIO, (manca introduzione? conclusione?...))

10ORDINE E CONCATENAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI,; (ci sono fuori tema?,deviazioni?...))

11CONNESSIONE TRA PROPOSIZIONI E PERIODI, (non appare né gerundio ,né congiunzioni)

12COSTRUZIONE DELLA FRASE E DEL PERIODO,

13PUNTEGGIATURA,

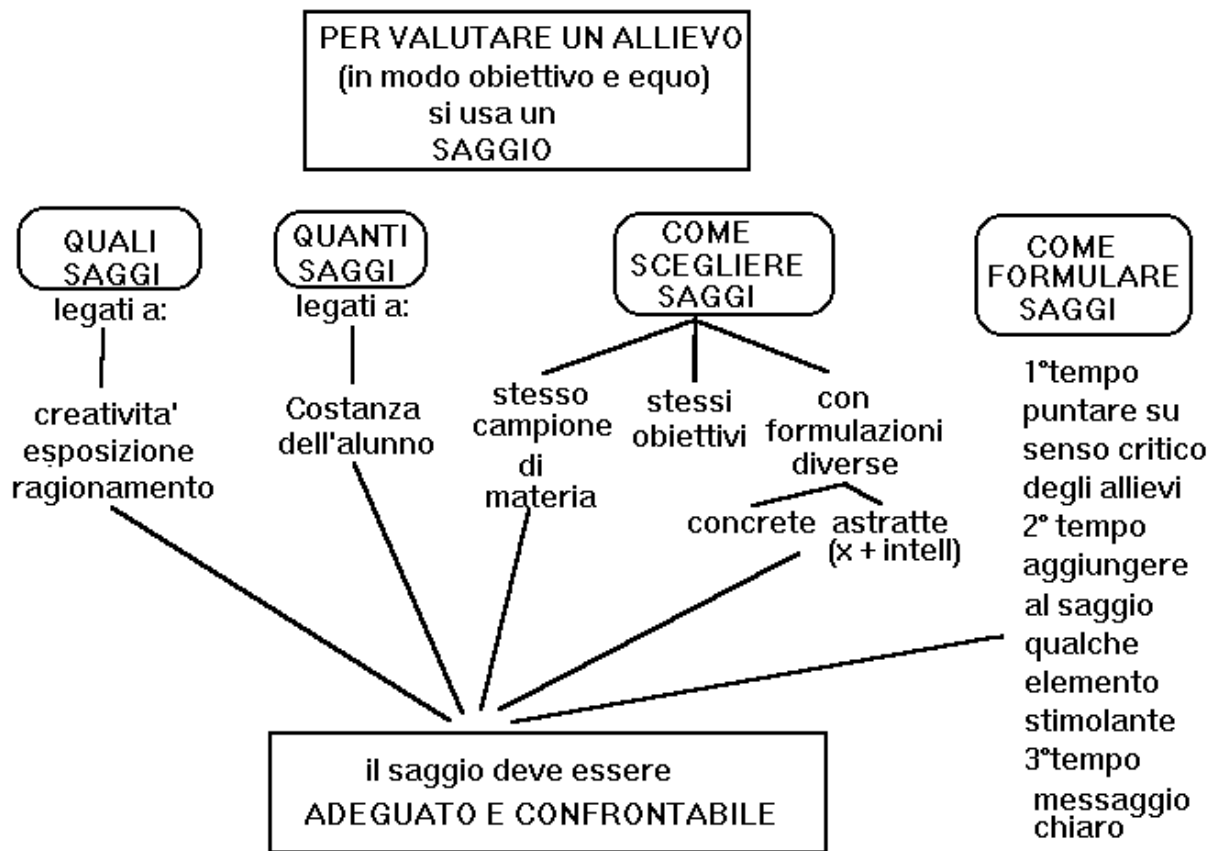
14GRAMMATICA,

15ORTOGRAFIA,

16LESSICO.

Esempio di utilizzo della guida

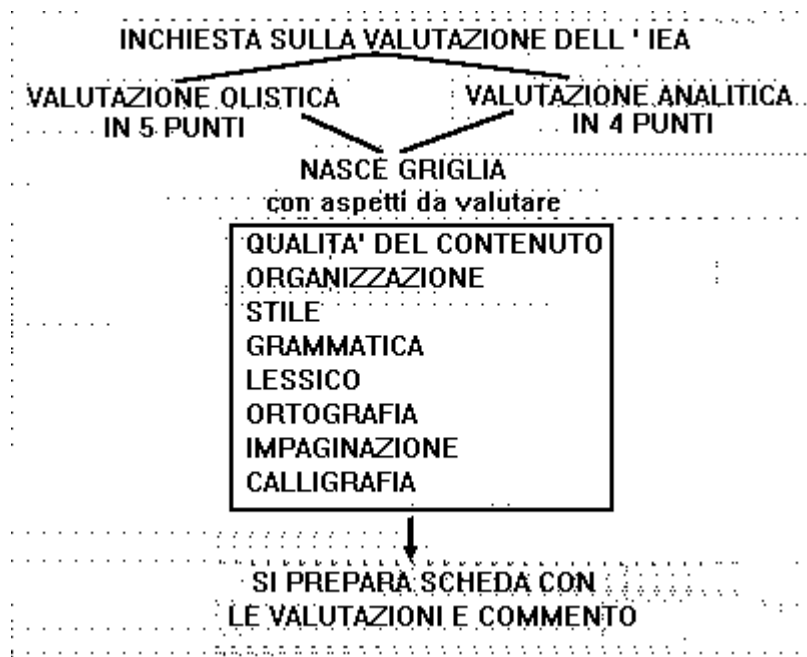
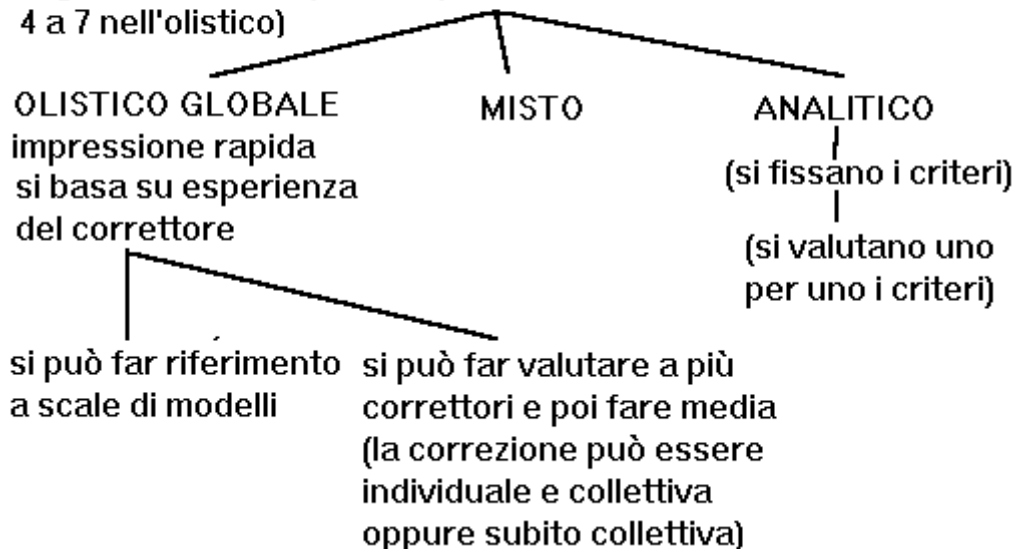
L'alunno tocca solo pochi aspetti del tema (vedi2), con poche considerazioni(vedi3), senza nessuno spunto originale,(vedi5) servendosi in gran parte di un solo predicato(vedi4) segue giudizio complessivo.....



...

METODI DI VALUTAZIONE

(sono tutti egualmente fedeli : spesso nel metodo analitico la deviazione standard è più alta che nell'olistico e quindi la gamma di voti è più alta (es da 1 a 10 nell'analitico e da 4 a 7 nell'olistico)



Preparo una verifica di classe in cui il tema sia un argomento scientifico sviluppato in classe e studiato a casa. :

Secondo mia personale interpretazione della tabella IEA pag 8 cap 7(Calonghi) lo studente può :

griglia	Saper riprodurre /saper studiare	Saper organizzare/saper	Saper inventare
---------	----------------------------------	-------------------------	-----------------

	e cosa		argomentare		
informare	semplici risposte con definizioni riproducendo il lessico del libro	semplici risposte con definizioni elaborando il lessico del libro	Organizzare un semplice approfondimento dell'argomento	Organizzare approfondimento dell'argomento usando lessico scientifico	Produrre esempi personali sull'argomento con coerenza

L'elaborazione in forma di saggio (o composizione secondo Foulquière) è a risposta relativamente libera, e rivela informazioni sulla dinamica dei processi cognitivi dello studente così come sono stati modificati da particolari esperienze di apprendimento.

Una valutazione di questo tipo (prove a domanda aperta) può precedere una valutazione oggettiva

Il saggio è difficilmente valutabile e per assicurarne validità si propongono criteri simili alla tabella precedente oppure più complessi e paradigmatici come quello di Hoz (pag 43 cap 7) rielaborato da me per scienze :

tema : il corpo umano, definisci organi e approfondisci funzioni

1,2,3	4	5	6	7	8	9
Semplice titolo e disegni	definizione confusa e disorganizzata	Semplice definizione lineare	definizione lineare con frasi coordinate	definizione con frasi coordinate e subordinate	Definizione e approfondimento	Definizione , approfondimento e esempi

Un'altra tabella significativa a pag 47cap 7con richiesta di descrizione di un esperimento analisi del calcio

studenti

rossi ferrari meconcelli arrigoni

Preparo due provini di H₂O distillata

Aggiungo diverse q. di Calcio

Aggiungo uguali quantità di sapone

Osservo intorbidamento nel 1° campione e schiuma nel 2°

Dopo nuova
aggiunta ,osservo
schiuma nel 1°
campione e nel 2°

Le quantita' usate
sono :...

Successione
cronologica si/no

...

Programmazione di una prova della durata di

Tc=120 minuti partendo da 20 ITEMS

(sequenza delle operazioni consigliate)

- Fisso le parti e contenuti dell'argomento della verifica : es

Questioni generali

Definizioni

Reaz.chimiche

Stechiometria

- Conferisco ad ognuna delle parti un valore legandolo al tempo necessario (la somma deve dare il tempo totale richiesto e cioè 120 minuti) ad esempio ritengo di dare i segg valori (Tp):

Questioni generali = 10

Definizioni=50

Reazioni .chimiche=20

Stechiometria=40

- verifico che $10+50+20+40 = 120$ minuti(Tc)
- applico la formula per calcolare la percentuale detta Ic = **Importanza percentuale dei contenuti**

Questioni generali = $10/120 = 8,3\%$

Definizioni= $50/120=41,6\%$

Reazioni .chimiche= $20/120=16,6\%$

Stechiometria= $40/120=33,3\%$

- fissati i livelli tassonomici di Bloom semplificati do ad ognuno di essi un valore %=Io

conoscenza dei termini:30%

conoscenza dei fatti0%

conoscenza regole e principi20%

conoscenza trasformazioni e adattamenti:25%

applicazioni:25%

- faccio una tabella che comprenda sia Ic che Io

	Ip%	termini	fatti	regole	trasformazioni	applicazioni
Ic% à		30	0	20	25	25
quest.general i	8	0,48	0	0,32	0,4	0,4
definizioni	42	2,5	0	1,68	2,1	2,1
reaz.chimiche	17	1,02	0	0,68	0,85	0,85
stechiometr.	33	1,98	0	1,32	1,65	1,65

i valori evidenziati danno approssimativamente il numero di items per ogni contenuto e livello tassonomico e cioè

	Ip%	termini	fatti	regole	trasformazioni	applicazioni	
Ic% à		30	0	20	25	25	
quest.general i	8	1	0	0	0	0	
definizioni	42	2	0	2	2	2	
reaz.chimiche	17	1	0	1	1	1	
stechiometr.	33	2	0	1	2	2	
totale		6	0	4	5	5	<u>20</u>

...

Programmazione di una prova di verifica della durata di Tc=100 minuti con 50 ITEMS

(nota curiosa, durante la mia esperienza nell'insegnamento della matematica e chimica ho lavorato con entusiasmo ad un progetto sulla urbanistica al Comune di Cremona. Un ricordo particolare all'Arch. Terzi, figura di rara umanità)

Fisso le parti e contenuti dell'argomento della verifica : es

Piano avanzamento acustico

piano energetico

cascine

quaderno Croce

quaderno Beltrame

quaderno Tintori

quaderno pagano

quaderni in rete civica

cantiere s:Lorenzo

commissione terzo ponte

libretti istruzione c.s.

cantieri sperimentali

rapporto censis

ipertesto

mostra gardella

conferenza pagano

patti territoriali

incontro con categorie

- Conferisco ad ognuna delle parti un valore legandolo al tempo ad esempio ritengo di dare i segg valori di tempo parziale T_p che coincide (essendo il tempo totale della prova $T_c = 100$) con la % e con $I_c =$ **Importanza percentuale dei contenuti**

- fissati i livelli tassonomici di Bloom semplificati do ad ognuno di essi un valore $\% = I_o$

conoscenza dei termini urbanistici:10%

conoscenza dei fatti storici e urbanistici 5%

conoscenza regole e principi 50%

capacità di effettuare trasformazioni e adattamenti:15%

capacità di effettuare applicazioni:20%

- faccio una tabella che comprenda sia I_c che I_o

i valori evidenziati danno approssimativamente il numero di items per ogni contenuto e livello tassonomico e cioè

$n^\circ \text{item parziali} = (I_p \cdot I_c / 100 \cdot 100) \cdot n^\circ \text{item totali}$ (ipotesi item totali prefissati = 50)

	Ip%	termini	fatti	regole	trasformazioni	applicazioni	totale
Ic% ◇		10	5	50	15	20	100
piano energetico	10	0,5	0,25	2,5	0,75	1	
cascine	11	0,55	0,275	2,75	0,825	1,1	
quaderno Croce	2	0,1	0,05	0,5	0,15	0,2	
quaderno Beltrame	1	0,05	0,025	0,25	0,075	0,1	
quaderno Tintori	2	0,1	0,05	0,5	0,15	0,2	
quaderno pagano	2	0,1	0,05	0,5	0,15	0,2	
quaderni in rete civica	4	0,2	0,1	1	0,3	0,4	
cantiere s:Lorenzo	3	0,15	0,075	0,75	0,225	0,3	
commissione terzo ponte	3	0,15	0,075	0,75	0,225	0,3	
libretti istruzione c.s.	8	0,4	0,2	2	0,6	0,8	
cantieri sperimentali	5	0,25	0,125	1,25	0,375	0,5	
rapporto census	5	0,25	0,125	1,25	0,375	0,5	
ipertesto	5	0,25	0,125	1,25	0,375	0,5	

mostra gardella	11	0,55	0,275	2,75	0,825	1,1	
conferenza pagano	6	0,3	0,15	1,5	0,45	0,6	
patti territoriali	12	0,6	0,3	3	0,9	1,2	
incontro con categorie	10	0,5	0,25	2,5	0,75	1	
totale	100						

in giallo sono indicati il numero di item (da approssimare a numero intero) da preparare per la verifica di novembre tenendo conto che si è deciso di sviluppare 50 item in totale da prodursi in 1

Glossario-riassunto-sommario-riorganizzazione glossario

obiettivi/requisiti		1)devono rappresentare un mutamento nell'apprendimento,2)deve essere chiaro, 3) si deve capire che l'allievo ha raggiunto una abilità nuova(dunque prima conosce e poi mette in pratica)
prova strutturata	1	prova dopo un processo strutturato di istruzione e porta a <i>rilevare e valutare</i>
rilevare conoscenze	1	con <i>prova strutturata</i> (<i>rilevazione intenzionale</i>)
valutare	1	si valuta registrando i comportamenti cognitivi degli allievi o sollecitandoli a manifestare abilità
verifica (vedi tipi)	2	artificio per controllare l'apprendimento che assicuri affidabilità nei giudizi e decisioni e che abbia criteri
criteri specifici della prova di verifica	2	:obiettivi specifici; tempo ,contesto, stimoli aperti o chiusi, tipo di risposta, grado di strutturazione (vedi tipi di prove di verifica)
tipi di verifiche	2	prove a stimolo aperto e risposta aperta prove a stimolo aperto e risposta chiusa

		prove a stimolo chiuso e risposta aperta prove a stimolo chiuso e risposta chiusa
stimolo aperto	2	parlami in generale dei problemi.....
stimolo chiuso	2	dimmi il participio passato del verbo.....
risposta aperta	2	con autonoma e libera organizzazione della risposta
risposta chiusa	2	scelta di un numero finito di risposte
stimolo	2	Tanto più è elevato il grado di determinatezza dello stimolo tanto più diminuisce il grado di ambiguità della domanda e della risposta.
prove a stimolo aperto e risposta aperta (soggettiva)	3	"tema"; difficoltà oggettiva di valutazione, soggetto a effetto di contrasto, alone, Pigmaliione, e da pregiudizi, vanno elaborati di valutazione, se sono poco strutturate non sono valide e attendibili
contrasto, effetto di	3	vedi effetto di contrasto
effetto di contrasto	3	effetto di sottostima di un allievo interrogato dall'insegnante immediatamente dopo l'interrogazione brillante di un altro allievo.
effetto alone	3	tendenza a sovrastimarsi della classe oppure effetto di sovrastima dell'allievo solitamente bravo e sottostima dell'allievo che in passato ha dato prestazioni scarse.
effetto pigmalione	3	tendenza dell'allievo a rendere e dimostrare di più per effetto della stima o maggior considerazione dell'insegnante
alone	3	vedi effetto alone
pigmaliione	3	vedi effetto pigmalione
prove a stimolo aperto e risposta chiusa(prova soggettiva)	4	"non senso":è servita per mettere a proprio agio studenti timidi o impacciati
prove a stimolo	5	si possono fare se :1)con una analitica formulazione dei

chiuso e risposta aperta - (prove semistrutturate)		<p>quesiti con domande e sottodomande</p> <p>2)con direttive sul tipo di risposta, lunghezza, ordine, variabili.) (:definizi.,approfond., esempio)</p> <p>le domande si chiamano <i>domande strutturate</i></p>
domande strutturate	5	vedi prove a stimolo chiuso e risposta aperta- prove semistrutturate
prove strutturate	5	vedi prove
prove a stimolo chiuso e risposta chiusa(prova oggettiva)	6	<p>prove con alto grado di strutturazione; possono essere a domanda e risposta univoca oppure a domanda una risposta originale, articolata (cioè risposta + giustificazione) e sono prove strutturate, o prove oggettive di profitto , o test di profitto, vedi <i>obiettivi e tipologia</i></p> <p>prova oggettiva= uniformità di lettura delle prestazioni e omogeneità delle domande</p> <p>prova : <i>costruzione(tempo e importanza assegnata), standardizzazione,</i></p> <p><i>somministrazione, correzione</i></p>
strutturazione	7	vedi prove a stimolo chiuso e risposta chiusa
prove strutturate	7	prove a stimolo chiuso e risposta chiusa
prove oggettive di profitto	7	prove a stimolo chiuso e risposta chiusa
test di profitto	7	prove a stimolo chiuso e risposta chiusa
item	7	quesito della prova oggettiva a cui sono associate due o più risposte con diversa <i>tipologia</i>
validità di una prova (vedi validità di contenuto, predittiva e concorrente,per assunzione)	8	<p>requisito che una prova deve avere perché gli esiti siano congruenti con gli scopi della prova</p> <p>(nella prova di chimica valuto prima dell'ortografia la stechiometria)</p> <p>validità = affidabilità = dati validi sono proprio quelli che ci si aspetta= stimoli validi per la risposta giusta (ora giusta</p>

		dell'orologio che può essere però fermo su quell'ora) attendibilità=(costanza + fedeltà) = indicazioni o misure costanti= stimoli validi per più correttori (orologio <u>costante nel tempo</u> es è sempre 5 min avanti)
Assunzione (validità per..)	8	La validità della prova è intesa solo sullo specifico argomento e settore.
quesiti	8	item
tipologia degli items	9	1) <i>quesiti</i> vero/falso; 2) <i>corrispondenze</i> o item di confronto; 3) <i>Completamenti</i> ; 4) <i>scelte multiple</i>
quesiti vero/falso	9	tipologia di items della prova oggettiva: affermazione Vero/Falso o V/F/VF
corrispondenze o item di confronto	9	tipologia di items della prova oggettiva:es auto,cavallo,treno corrispondono a ruota,sella stazione (prima colonna da 5 a 10 unità)
Completamenti	9	tipologia di items della prova oggettiva: completa il brano segnando la parola esatta dove sono i puntini : io...a scuola (vado,vidi,cado)
scelte multiple	9	tipologia di items della prova oggettiva: una risposta esatta accompagnata da risposte errate dette <i>distrattori</i> (che non devono essere platealmente falsi),se l'alunno si accorge dei distrattori sceglie l'altra risposta ,rendendo la prova oggettiva non più valida
distrattori	9	vedi <i>scelte multiple</i>
obiettivi/personaggi	10	vedi <i>Bloom</i> e coll.
Bloom e coll.	10	messa a punto di obiettivi nelle prove <u>oggettive</u> sintetizzati con i segg livelli tassonomici: conoscenza, comprensione, applicazione, analisi, sintesi, valutazione
Bloom (versione semplificata)	10	1)conoscenza dei termini, 2)conoscenza dei fatti, 3)conoscenza di regole e principi, 4) capacità di effettuare trasformazioni e adattamenti, 5)capacità di effettuare applicazioni 4 e 5 indicano che l'apprendimento non è solo mnemonico.....

costruzione della prova	11 11	<p>Ip =importanza assegnata a una parte; Tp=tempo parziale; Tc=tempo complessivo</p> <p>Ip=Tp/Tc (esempio fissato a tre contenuti Tp= 1, 2, 3con Tc=6; Ip avrà valore16%,33% 51%)</p> <p>n° item parziali =(Ip .Io/10000). n° item totali (dove Io = obiettivi per livelli)</p> <p>La prova(vedi esempi) si costruisce con un grafico Ip% x Io%</p> <p>determinazione della lunghezza del test : non superare i 20-25 item</p> <p>Per costruire la prova si fissano il n° di item e si fa una tabella/grafico in cui siano indicati i livelli di conoscenza Ic dei contenuti e i livelli tassonomici Io con % : gli items parziali sono = ai totali per Ic.Io/10000</p>
lunghezza del test	11	vedi : <i>costruzione</i>
livelli tassonomici	11	vedi Bloom semplificato
standardizzazione della prova (tray out)	12	1)preparazione della prova;2)controlli preliminari su campione=tray out;3) analisi della validità di contenuto con il calcolo della correlazione lineare; 4)altri calcoli compreso validità predittiva e concorrente attraverso il calcolo dell' errore standard e coeff .di fedeltà
tray out	12	<i>standardizzazione</i>
somministrazione della prova	13	<i>verifica formativa</i> (vedi), verifica finale, non superare l'ora, si devono dare istruzioni sul punteggio assegnato per item e si può usare scala ad intervalli (pag34-vol 13) vedi <i>risultati</i>
verifica formativa	13	serve a rilevare informazioni analitiche sull'apprendimento e prelude alla verifica finale
verifica sommativa	13	vedi finale
verifica finale	13	serve ad avere una analisi complessiva di un itinerario di istruzione
punteggio nella prova	13	vedi <i>scala di misura</i> - vedi anche <i>punteggio massimo</i> teorico-vedi anche <i>penalizzazioni</i> - <i>vdid anche punteggi grezzi e standardizzati</i>

scala di misura	13	usata nei punteggi ad esempio "scala ad intervalli"
correzione della prova	14	predisporre griglie-vedi anche <i>punteggio</i>
griglie	14	chiavi di correzione costituite da un foglio corrispondente alla pagina del test e nel quale siano stati forati i punti della griglia corrispondente a risposte esatte
punteggio massimo teorico	14	fissato per ogni item un punteggio massimo ,la somma degli item darà il punteggio massimo totale
penalizzazioni nel punteggio	14	in una prova oggettiva in cui l'esaminato dà risposte errate indicando a casaccio una delle risposte possibili , si dà una penalizzazione dove punteggio P = risp. esatte E –(risposte sbagliate S/n° alternative – 1) e cioè P=E-(S/n-1)
punteggi grezzi e standardizzati	14	gli standardizzati consentono confronti tra risultati di prove diverse e possono essere impiegati come strumenti di misura (vedi punteggi percentili o ranghi centili) vedi <i>punti z</i> o <i>punti T</i>
Punteggio massimo teorico	14	X tutte risposte esatte in una prova fatta ad esempio di vero/falso, scelte multiple, corrispondenze
risultati della prova	15	i risultati illustrano l'andamento complessivo, l'omogeneità del gruppo, il progresso , lacune, punti forti, validità dei test o item, punteggi grezzi ,misure di <i>tendenza centrale</i> , e di <i>variabilità</i>
tendenza centrale(misure di)	16	media, mediana , (se la mediana è più alta della media più della metà degli allievi ha conseguito votazioni più alte...(ciò che spera l'insegnante) moda (ne possono esistere più d'una)
variabilità (misure di)	17	gamma (differenza tra punteggio più alto e basso) e deviazione standard (rilevano il grado di omogeneità se contenuto nel 10-12%)
deviazione standard	17	calcolo :singolo punteggio x meno media dei punteggi m ,elevato al quadrato, sommato ,diviso per n, estratta radice deviazione standard = radice (sommatoria (x-m) ² /n) grafico : si fa una curva di Gauss (in ordinate metto % dei valori della media dei punteggi più o meno le deviazioni

		standard
punti Z o punti standard	18	$Z = (x - m)/dev.stand.$ (x= punto ; m =media) esempio : z= 2 vuol dire 2 volte la dev standard al di sopra della media
punti T= indicazione immediata dell'andamento di alcuni punteggi	18	$T = 50 + 10 (Z)$ I punti Z e T servono a chiarire il significato del punteggio (nel caso in cui si valuti un 8 in matematica e 6 in italiano , non è vero che l'allievo ha raggiunto il risultato migliore in matematica , infatti potrebbe essere che la classe in matematica ha una media del 9 e in italiano ha una media del 4)
punti standard	18	vedi punti z
item analyst	19	analisi delle risposte date ad un testo :
indice di difficoltà	19	% delle risposte sbagliate (se è alto vuol dire che bravi e non bravi hanno sbagliato)
indice di discriminatività (devono essere 0,2 ; 0,5 circa ,se arrivano a + o - 1 vuol dire che la domanda non è ben formulata.	19	Si calcola come $(E_s - E_i)/n$ E_s = numero riposte esatte del gruppo di allievi più bravi; E_i = riposte esatte del numero di allievi con punteggi più bassi; n =n° punteggi per fascia considerata. esempio: 7 allievi con punteggi 5,5,6,7,8,9,9 : si prendono le due fasce estreme es i tre allievi con 5,5,6 e i tre allievi con 8,9,9 : per la prima domanda o item se le risposte esatte degli allievi 556 sono state 1 e degli allievi 899 sono state 3 = allora l'indice di discriminatività della domanda sarà $(3 - 1)/4= 0,5$
sintassi	0	Disposizione delle parole (o sintagmi = soggetto, pred verbale...) nella struttura della frase.

Didactica docendi artificium sonat(se la didattica è una esigenza, chi la propone deve usare strategie nuove ,ipotesi diverse, artifici)

La modernizzazione ha portato una caduta della capacità formativa della scuola: materiali più moderni ma strategie vecchie e didattica senza cultura.

- Diva = didattica individualizzata con valutazione analogica = artificium docendi
 - Concetto di antefactum della diagnosi : si fa la diagnosi delle difficoltà di apprendimento prima che queste sopraggiungano
 - Modelli didattici
- Intervento DIVA = luogo: Bergamo; allievi: 650 tra sperimentali e di controllo; materia

matematica; area tematica :abilità logiche : preposizioni logiche, connettivi logici, quantificatori, relazioni diadiche , equivalenze, rappresentazioni

- Ipotesi all'inizio dell'esperimento: (AGS= apprendimento allievi diva; ACG= apprendimento allievi di controllo ---à AGS>ACG
- Elaborazione successiva =
- media AGS al livello di apprendimento k > media ACG al livello di apprendimento k

e quindi (detta D=dispersione) $D(AGS) < D(ACG)$

deviazione standard AGS al livello di apprendimento k > dev. standard ACG al livello di apprendimento k

- ipotesi previste livello iniziale < livello finale

dispersione tra livelli iniziale > dispersione tra livelli finale

diminuzione dei respinti

- sistemi di istruzione
 1. incontrollati (dispense in edicola)
 2. POST controllati senza compensazione (scuola normale)
 3. POST controllati con compensazione (scuola a distanza)
 4. PRE controllati -----à progetto DIVA
- VERIFICHE NEL SISTEMA DIVA (si equilibrano gli sperimentali e i controlli)
 1. **Verifica prerequisiti PG**(competenze pregresse)
 2. **Prova di predizione PA**(definisce per allievo un tipo di tabella/grafico delle competenze (esempio

competenze	1	2	3	4	5	6
A= poche difficoltà						
B= medie difficoltà						
C= grandi difficoltà						

Le medie per ogni allievo possono essere descritte in un grafico a triangolo (triangolo A,B,C)

3. Prove intermedie

materiali didattici inviati agli allievi =a) unità didattiche, b) chiavi di autocorrezione, c) prove di correzione

come si svolge la lezione = a) spiegazione della lezione, b) consegna delle unità didattiche individuali, redatte utilizzando la tabella precedente con domande A oppure B o C c) consegna delle schede di autocorrezione, d) riepilogo dell'insegnante per tutti gli allievi

4. Prova finale con prova sommativa (dalla prova si valuteranno le competenze degli allievi rispetto al campione con confronti di tipo grafico e %)

- STILI NELLA PREPARAZIONE DEGLI ESERCIZI

1. Stile comunicativo (come tu sai....)
2. Stile sintattico (meno subordinate ,meno complessità del periodo)
3. Spiegazioni lessicali (aumentano le spiegazioni dal livello A a C)
4. Uso del linguaggio figurato
5. Contenuto (rendere esplicito l'implicito)

- PROGETTAZIONE GRAFICA

1. Progetto
2. Scelte grafiche

- 3.FUNZIONI COMUNICATIVE(percezione visiva /estetica del elaborato)

LIVELLO GLOBALE(disegno pagina iniziale pieno/vuoto)

LIVELLO LOCALE (leggibilità testo)

LIVELLO DIFFERENZA(paragrafi/pagine colorate)

LIVELLO RIORGANIZZAZIONE(grafici/tabelle)

4. FUNZIONI DIDATTICHE (comprensione del testo)

- ELEMENTI GRAFICI

1. ESTETICA DEL MESSAGGIO(righe per pagina,margini,colonne,simmetria)
2. SVILUPPO DELL'ATTENZIONE (pagine sempre diverse, pagine appaiate distinte,pagina simmetrica è riposante mentre dissimmetrica è stimolante e attira meglio l'attenzione su un particolare (pag 92)
3. LEGGIBILITA' DEL TESTO (caratteri (con o senza grazie Times o Arial), stili (**grassetto**,sottolineato, *corsivo*), composizione della riga, spaziature,composizione (a pacchetto(giustificato),bandiera(a destra),epigrafe(al centro)

4.ORGANIZZAZIONE LOGICA DEI CONTENUTI(P.93)

Glossario diva

Mastery learning	1	Si basa sulla <i>retroazione</i> : fissata una attività comune gli allievi seguono percorsi differenti a seconda dei risultati, mentre in DIVA ogni ragazzo pur utilizzando unità individualizzate e lavorando per conto proprio , segue il percorso didattico assieme al gruppo. Nei due gruppi si formulano obiettivi di apprendimento, ma nel master...non si raggiunge la previsione dell'insuccesso come nella valutazione analogica.
Mio pensiero	1	Come faccio a capire che un allievo ha difficoltà : <u>in DIVA</u> faccio prova e valutazione analogica e prevedo le difficoltà dell'allievo (capisce poco il lessico, ha bisogno di esempi....); <u>in mastering learning</u> faccio una verifica di quanto ho spiegato e rilevo le difficoltà
Retroazione	1	divisione del gruppo classe per recuperi

compensazione	1	Intervento che segue segmento della proposta di istruzione nel mastering 117, individualizzazione correttiva 196
Istruzione individualizzata	1	Posso fare istruz individualizzata in diversi modi , però con valutaz analogica posso controllare il percorso formativo.
Progetto diva	1	Diva = didattica individualizzata con valutazione analogica È progetto finalizzato a fruitori con preparazioni diverse Si sono valutate capacità logico matematiche, comprensione alla lettura,; ogni ragazzo lavora per conto proprio utilizzando le unità individualizzate (a diff dal mastering learning) vedi <i>efficacia</i>
diva	1	Vedi progetto diva
analogica	117	Analogia= Nella linguistica storica, influenza assimilatrice esercitata su una nuova forma linguistica da un'altra preesistente Quesiti formulati in modo da poter essere associati per analogia ai quesiti del percorso di apprendimento. Il modello analogico sfrutta la somiglianza oltre all' <i>isomorfismo</i> .vedi prova
Figure retoriche: frase usata con signif. Diverso per dare > forza al discorso	117	<u>Analogia</u> = somiglianza <u>Comparazione</u> =aggettivo paragone = più grande <u>similitudine con protasi</u> = <i>come</i> all'apparire del sola..... <u>similitudine con apodosi</u> = <i>così</i> all'apparir del sole..... <u>Metafora</u> =termine proprio sostituito con termine figurato = è nata una stella.....(è nata una attrice...) <u>sineddoche</u> = una parte per il tutto (il ferro anzichè spada... o una vela nel mare.....) <u>metonimia</u> = 1)parola con riferimento di significato (manigoldo da manigold che era un boia); frase (la voce del sangue...); 3)stile nel testo (tintinnio <i>ovale e dorato</i> della campanella)
semantica	117	Significato delle parole (vedi Jakobson)
sintassi	117	Struttura della frase (vedi Jakobson)
Prova analogica	117	Vedi <i>valutazione analogica</i>
foro	117	Elementi noti

tema	117	Elementi non noti
Valutazione analogica	117	Utilizza l'analogia per rilevare informazioni (l'analogia è spesso usata per dare informazioni e non per rilevarne) e per <u>predire le difficoltà in anticipo</u> , riduce le differenze con azione compensativa sui più deboli Elementi in gioco nella valut.anal.1) prova;2)risultato3)obiettivi ricavabili con procedimenti abduitivi dalla prova; 4)obiettivi (ignoti)conseguiti per il foro valgono anche per il tema e servono per definire il curriculum
analogia	117	Relazione tra elementi noti = <i>foro</i> e elementi ignoti = <i>tema</i>
isomorfismo	117	Concetto complesso di somiglianza.
Abduzione	117	Invenzione dell'ipotesi
Modello didattico	118	Comprende : obiettivi, traguardi, contenuti, ritmi, criteri,... in relazione alle caratteristiche degli allievi = <i>individualizzazione</i> 1)mantenendo fermi i contenuti e la proposta didattica vario obiettivi di apprendimento e criteri di valutazione 2)mantenendo costanti gli obiettivi, traguardi, criteri , si variano attività, modalità e ritmi di lavoro = <i>monoitinerario plurivariante</i>
monoitinerario plurivariante	118	= modello DIVA , uguali obiettivi con ritmi personalizzati per allievo. Vedi modello didattico
individualizzazione	118	<i>Modello didattico</i>
lettura	119	Nei programmi 1979-1985 si parla di necessità di indurre gli allievi alla lettura-vedi <i>Jakobson</i>
Jakobson	120	Sottolinea la struttura bipolare del linguaggio: selezione dei lessemi e combinazione dei lessemi vedi <i>semantica</i> e <i>sintassi</i>
somiglianza o similarità	120	Principio per il quale le parole o lessemi all'inizio della frase vengono selezionate (Metafora)
contiguità	120	Principio per il quale le parole o lessemi dopo esser state selezionate sono collegate alle altre. (Metonimia)
Struttura modello	122	1) verifica prerequisiti--->2)prova analogica--->3)unità

DIVA Prove		didattiche (varianti)----->4)prova formativa--->5)unità didattiche (varianti)--->6)prova formativa--->7) prova sommativa.
Struttura Diva- lettura x abilità retoriche	122	<p>Prove iniziali per avere omogeneità tra GS e GC e realizzare i confronti finali : 1)Comprensione Lettura--->2)Prova Iniziale di competenza Metalinguistica--->3)Questionario Iniz. su Strategie di Apprendimento-----></p> <p>Prove in itinere personalizzate predittive : 4)Prova Analogica di predizione delle difficoltà :---></p> <p>Prove finali : prova finale di Comprensione della Lettura--->Prova Finale di competenza Metalinguistica----->Questionario Finale su Strategie di Apprendimento----->Questionario Informativo degli Allievi</p>
1)Comprensione Lettura	126	test organizzati in 38 quesiti a scelta multipla e unica risposta corretta raggruppati in <i>7 abilità di comprensione</i> : se ne ricava una tabella che rappresenta i contenuti della prova :i risultati tra gruppo studio GS e gruppo controllo GC devono essere omogenei.(p127)
Abilità di comprensione	127	Significato delle parole, significato del contesto, idea centrale del brano, rispondere a domande esplicite del testo, collegare idee, trarre interferenze, riconoscere intenzioni di chi scrive.
2)Prova di competenza metalinguistica	130	Prova su sintassi, riconoscimento delle proposizioni consecutive , concessive.....(omogeneità tra GS e GC);
3)QSA	128	Questionario delle <i>strategie cognitive, affettive e motivazionali</i>
Questionario delle strategie	128	Vedi QSA
<i>QSA : strategie cognitive</i>	129	Elaborative,autoregolazioni,disorientamento,disponibilità alla collaborazione,uso di organizzatori semantici,difficoltà di concentrazione, autointerrogazione

<i>QSA :strategie affettive e motivazionali</i>	129	Volizione, attribuzione a cause incontrollabili, controllabili, mancanza di perseveranza, percezione di competenza, interferenze emotive
proposizione	129	1. In <u>grammatica</u> , elemento essenziale del discorso costituito da soggetto, predicato e, facoltativamente, da complementi: Pietro chiama (Paolo). Le proposizioni possono essere principali e secondarie, coordinate e subordinate, esplicite e implicite; eccezionali sono quelle prive di soggetto perché concentrate in un predicato rappresentato da verbo impersonale (nevicata) e quelle prive di predicato perché equivalenti a una esclamazione (avanti!) Nella <u>logica</u> , l'enunciazione di un giudizio, che si compone di due termini, soggetto e predicato, e della copula. In <u>matematica</u> , enunciato di un problema o di un teorema.
4) prova analogica PA	135	Finalizzata alla realizzazione dei diversi segmenti didattici, personalizzati per allievo ed è riservata solo al GS (gruppo sperimentale) : dalla PA si arriva al profilo dell'allievo (<i>algoritmo del profilo individuale</i>)-----per esempio si fissano 15 gruppi di due domande e per ogni gruppo si fissa A per due risposte esatte, B per una e C per nessuna (livelli di difficoltà)
algoritmo del profilo individuale	136	Tabella personalizzata dell'allievo : in ascisse in alto le competenze legate alle domande fatte e in ordinate a sinistra il livello di difficoltà A,B,C, per 5 gruppi di tre domande (15 domande) rispetto a livelli A, B ,C si potranno avere 3 ¹⁵ curriculum personali
sintesi delle operaz DIVA	137	1) fatta PA, 2) si fissano materiali didattici personalizzati per allievo, 3) l'insegnante presenta il materiale, 4) prove intermedie commentate e discusse in classe, 5) prove finali e QSA 6) rilevazione statistica dei dati e verifica che il gruppo GS ha raggiunto risultati superiori
sintesi delle operaz DIVA : rilevazione statistica	141	varianza tra GS e GC è molto più alta (808) che entro ogni gruppo (12) ciò indica che GS e GC sono gruppi diversi , dunque se GS rispetto a GC è moda+, mediana+, media+, dev stand-, coeff di var -, allora si può concludere che il trattamento DIVA per GS è servito a raggiungere risultati migliori e più omogenei.

Efficacia dell'intervento DIVA		Dipende da .1)soluzioni procedurali adottate,2)da condizioni in cui l'intervento viene effettuato (insegnanti di Roma meno motivati degli insegnanti di Ferrara) ; DIVA <u>non</u> influenza le strategie cognitive e affettive degli allievi valutando il QSA iniziale e QSA finale
--------------------------------	--	--

Glossario diva 10

Dalla parte degli insegnanti		
investimenti per istruzione	147	4,2% pil anni '80-----3,5% nel '95
Causa del malfunzionamento della scuola	147	Spesso incolpati gli insegnanti anziché rincorsa di emergenze, risparmi, mancanza di progetti.
Quali innovazioni più recenti	147	Carta dei servizi, autonomia
Quali critiche si possono fare alle innovazioni attuali? (carta dei servizi , autonomia)	147	Sono mezzi e non fini
Chi è oggi il bravo insegnante?	147	Chi sa tenere conto delle differenze di ogni allievo e progettare percorsi di formazione che garantiscano ampia possibilità di crescita; sceglie in modo autonomo strategie ma all'interno di un progetto condiviso con altri insegnanti.
Quali sono le responsabilità dell'insegnante?	147	Induce l'allievo alla 1)riflessione sul sapere 2)all'apprendimento
Compito dell'insegnante	147	Educare attraverso l'istruzione Mediare tra cultura necessaria e bisogni formativi.
Omnia omnibus : un obiettivo per la riscolarizzazione		
Fasi della scolarizzazione	155	1° fase : alfabetizzazione di massa 2° fase: prolungamento della formazione 3° fase : analfabetismo di ritorno
alfabetizzazione di massa	155	

prolungamento della formazione	155	1° realtà :acquisizione di competenze lavorative per quel tipo di professione 2° realtà succ. : formazione con competenze che non abbiano immediata valenza sociale necessarie per adattarsi alle trasformazioni.
analfabetismo di ritorno	155	Il moderno analfabeta sa leggere ad esempio insegna ma non saper scrivere--non più libri o lettere ma televisione ---nasce una nuova realtà culturale(vedi)
Nuova realtà culturale	155	Avviene una DISCRIMINAZIONE SOCIALE tra 1) chi possiede competenze alfabetiche dalla scuola---maggior qualità 2) chi non le possiede ma conosce altre forme di comunicazione e fattori di dispersione (es televisione) 2)condizioni nelle quali avviene la formazione
Come intervenire sulla formazione in una realtà moderna	155	<u>Intervenendo egualmente</u> sulle due variabili indipendenti : 1)caratteristiche personali degli allievi 2)condizioni
intervenire sulla formazione intervenendo solo sulle caratteristiche personali degli allievi	155	Avviene già nella scuola tradizionale : andrebbero migliorate le condizioni dell'intervento
intervenire sulla formazione intervenendo solo sulle condizioni nelle quali avviene la formazione	155	E' la proposta di una didattica uniforme e rigida, non personalizzata. Andrebbero studiate le caratteristiche degli allievi
Omnia omnibus = tutto a tutti ???	155	No , ma ciascuna cosa a ciascuno (per ogni allievo un intervento diverso e quindi migliore)
Aree e strategie di intervento individualizzato		
Comunicazione	165	1. coincidenza nella codificazione :i codici del messaggio sono i segni linguistici

		2. annullamento delle interferenze/disturbi /fraintendimenti
Cosa può succedere in una conferenza in cui non si dispone di informazioni sull'uditorio.	165	Si può usare lessico esatto ma estraneo, o un codice consueto ma diversamente interpretabile , dunque : confusione.
Come far intervenire la comunicazione nella didattica	165	Con un trattamento pedagogico differenziato, con interventi didattici individualizzati(vedi)
interventi didattici individualizzati	165	Si possono fare predisponendo materiali " a misura" dell'allievo con una precisa programmazione didattica in un ambiente adattivo
ambiente adattivo	165	Ambiente adattivo = forme diverse di intervento didattico Una scuola che tende ad adattarsi cioè tiene conto dell'allievo e delle sue esigenze
Ambiente adattivo : Spazi e momenti	165	Spazi : Biblioteca, aule attrezzate, gruppi di lavoro, tutoring, laboratori..... Momenti: competenza dell'insegnante in senso psicologico e metodologico
Interventi didattici	165	1)Generico ---facile e stupido 2)Individualizzato---più difficile per i problemi che nascono e per la definizione degli obiettivi
Intervento individualizzato : problemi	165	1) individuazione delle <i>abilità</i> (171) 2)definiz di procedure e strumenti (173) 3)mancanza di una guida pratica e esperienze per partire ,strategie, mezzi didattici
abilità nell'intervento individualizzato	165	Nel processo che dalla diagnosi porta al controllo dei risultati , abilità possono essere generali e/o specifiche :acquisire abilità significa acquisire capacità di

		transfer
transfer	165	L'allievo che è in grado di padroneggiare certe conoscenze è in grado di trasferirle in altri contesti (orizzontale) o a conoscenze superiori (verticale)
Tipi di abilità	172	Variabili affettive , socio relazionali, psicomotorie, trasversali
Abilità affettivo emozionali	173	Motivi sociali come il bisogno di lode, consenso sociale, attenzione
Abilità socio relazionali	173	Legati all'ambiente(cura dell'ambiente...), alle relazioni(accettare regole...), a se stessi (comportamento, morale...), al lavoro(attenzione, attività di gruppo...)
Procedure nell'intervento individualizzato	174	Soluzioni di macroadattamento e microadattamento
macroadattamento	174	Progetti elaborati a lungo termine : tecnologici, piani(1920), Programed Instruction(1950),Matering Learning di Bloom (1970),Individually Prescribed Instruction (1970 e 1980) (vedi <i>sperimentazioni</i>)
microadattamento	175	Progetti in cui l'insegnamento subisce continui adattamenti (ad esempio usando il computer come tutor per problem solving, simulazioni,
sperimentazioni di macroadattamento	176	Si tenta di insegnare procedure per acquisire abilità nell'imparare , abitudini nello studio, fornendo un atteggiamento strategico cioè creare una disponibilità nell'allievo all'impiego di tecniche di studio
Variabili affettive del processo di individualizzazione		
Fattori nelle variabili affettive	183	<i>Motivazionali e emozionali</i>
Fattori motivazionali	183	Atteggiamenti e interesse

Fattori emozionali	183	Stress e ansia
Rapporti tra variabili affettive e apprendimento	184	1) variabile affettiva antecedente = prerequisito motivazionale che fa scattare l'apprendimento (mi piace la scuola anche se a volte prendo brutti voti) 2) apprendimento fa scattare successivamente processi affettivi (la scuola è incominciata a piacermi quando ho preso buoni voti) :apprendimento è variabile dipendente
L'allievo deve avere un concetto di sé positivo. Come agire ?	185	Nel primo anno non si avvertono differenze che sono verificabili al quinto: compito dell'insegnante = costruire <i>autostima + percezione di adeguatezza</i>
percezione di adeguatezza	186	Disposizione positiva affettiva alle attività scolastiche.
autostima	185	Si costruisce guidando l'attività cognitiva dell'allievo che deve raggiungere con successo e con atteggiamento positivo gli obiettivi fissati
Interazioni tra componenti cognitive e affettivo motivazionali	186	Se l'allievo possiede tutte insieme abilità :Cognitive, metacognitive ,motivazionali e affettive, può attuare strategie e piani d'azione.
Variabili autoperceptive nelle dimensioni affettive motivazionali	186	Sono le convinzioni che uno studente si forma da sé e che formula prima di iniziare una attività (sarò capace?). Sono due : 1) <i>attribuzioni casuali</i> 2) <i>percezione di autoefficacia</i>
attribuzioni casuali	186	L'allievo attribuisce i propri successi o insuccessi a fattori incontrollabili: frustrazione, timidezza,
percezione di autoefficacia	187	L'allievo attribuisce i propri successi o insuccessi a fattori controllabili: impegno, sforzo,
come operare per favorire la promozione di un senso di efficacia	189	Con tre caratteristiche degli obiettivi: 1) <i>specificità</i>

positivo nell'allievo?		2)livello dosato di difficoltà 3)scansione temporale 4)significato della valutazione
1) specificità come caratteristica degli obiettivi	189	Obiettivi che contengono in sé standard specifici che portino al progresso verso una padronanza, aumentano l'autoefficacia perché sono più facilmente autovalutabili dall'allievo stesso
2)livello dosato di difficoltà come caratteristica degli obiettivi	189	Obiettivi troppo facili sono percepiti dall'allievo e incidono negativamente sul senso di efficacia personale
3)scansione temporale come caratteristica degli obiettivi	189	Obiettivi a breve termine aumentano l'autoefficacia.
4)significato della valutazione	190	Deve servire per ricevere informazioni sui progressi dell'allievo e non per scoprire chi è più o meno abile
Strutture della individualizzazione		
Individualizzazione dell'insegnamento	193	Adattamento dell'insegnamento alle caratteristiche dell'allievo : esistono diversi <i>tipi di individualizzazione</i> .
Variabili dell'istruzione o fattori	193	Scopi, obiettivi, mezzi, metodi, allievi, ambiente socio culturale
tipi di individualizzazione.	194	A) <u>mezzi</u> o strumenti didattici diversi per ogni allievo B) <u>itinerari</u> diversi a seconda delle capacità C) <u>criteri valutativi</u> diversi per uguali opportunità D) <u>obiettivi</u> didattici e finalità educat. diverse per scuole diverse F) a noi interessano percorsi e mezzi didattici diversi e <i>fasi</i> diverse per mete eguali
1)Come adattare l'istruzione agli allievi?	195	È come adattare un vestito ad una popolazione : conoscere statisticamente le misure e definire le taglie, modelli, colori.

2)Come adattare l'istruzione agli allievi?	195	Creando strutture informative : 1=conoscere caratteristiche degli allievi 2=strutturare mezzi didattici 3=studiare statisticamente le caratteristiche di allievi e mezzi
Comunicazione e modelli didattici classificati in base a 2 fattori	195	1) <i>quantità di interazione</i> 2) <i>grado di differenziazione individuale</i>
1)quantità di interazione	195	Proporzione tra azione e retroazione
2)grado di differenziazione individuale	195	Quantità di atti comunicativi tra docente e discente : -uniforme monodirezionale (predica) -uniforme appena interattivo(conferenza con dibattito finale) -individuale interattivo guidato:interrogazione -insieme di dialoghi separati(compiti scritti)
Fasi della individualizzazione nella procedura didattica	196	A) <i>Fase di compensazione o correzione</i> B) <i>Fase di proposta</i> C) <i>fase di verifica</i> <i>B--->C--->A==è B--->C--->A</i>
Punteggi nelle prove	197	Il termine <u>sufficiente</u> anziché <u>6</u> serve per aumentare informatività e oggettività
Analisi docimologiche	196	Si fanno analisi creando da un allievo virtuale un insieme di gruppi di modelli di allievi
Automazione nella individualizzazione	198	a)primo livello :informatizzazione delle prove oggettive b)automazione nella produzione dei testi compensativi c)livello superiore :analisi di linguistica testuale, ingegnerizzazione dei dati (diva)
Conoscenza degli allievi all'inizio di una procedura formativa : accoglienza		

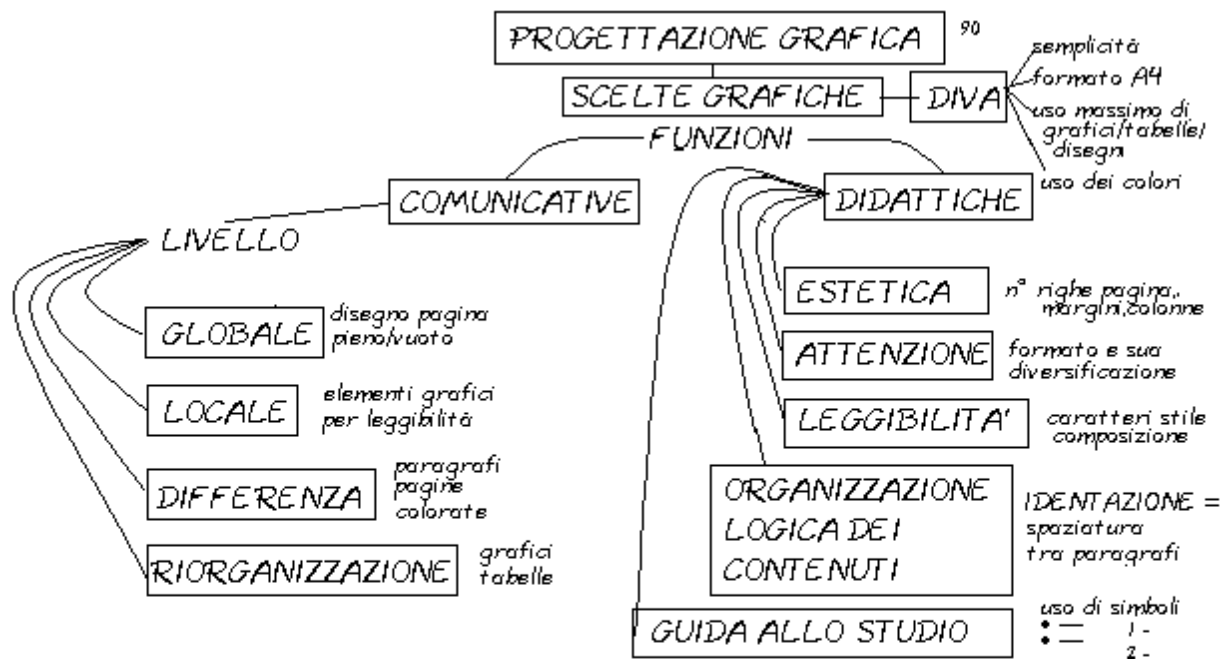
Progetto REDIS-1990-91-92-93 (scuole,cgil,provveditorato,università)	201	Progetto che riduce la dispersione scolastica migliorando i livelli di profitto degli allievi.
Tappe del percorso dell'accoglienza	203	-Rassicurare l'allievo, razionalizzare l'esperienza, individuare interessi, aspettative -rendere operativi gli organi collegiali, consigli di classe -attivare rapporti con famiglie e strutture di supporto (psicologi...) -ridefinire le funzioni del preside (funzione educativa ,meno burocratica)
Difficoltà individuate	204 205	difficoltà degli insegnanti a conoscere le : 1)precedenti esperienze degli allievi , 2)attuali esperienze (la conoscenza del passato nasce dall'esperienza del presente (se conosco gli 883 posso capire meglio i beatles; oppure parlando di Apollo il bimbo pensa ai cartoni animati e a Pollon anziché ai personaggi mitologici) 3)difficoltà a introdurre norme di buona educazione 4)vanno scoperti i punti di forza e non di debolezza per attivare il giusto percorso
Metodo REDIS (recupero dispersione scolastica del biennio)	206	Compito del docente è valorizzare le potenzialità del ragazzo(centralità dello studente),costruendo percorsi individualizzati vedi metodi
Metodi Redis (il lavoro sarà fatto in equipe con tutti gli insegnanti , per evitare domande ripetute)	207 208	1)primo giorno :discussione, auto presentazioni, oppure relazione scritta senza voto, oppure questionari o prove di ingresso 2)giorni successivi: analisi dei casi difficili nelle ore di aggiornamento; prevedere tutor; prevedere ore di recupero,
Continuità e orientamento :il dossier personale dell'allievo		
Significato della continuità (orizzontale e verticale)	209	La <i>continuità</i> è fondamentale nella individualizzazione didattica e assume

		valenza di <i>orientamento</i>
Discontinuità nella didattica	210	Negativa per lo scarso raccordo tra strutture formative, esperienze (alti tassi di abbandono nelle classi del biennio) Può essere positiva nel passaggio da un grado scolastico all'altro (cambiamento di docenti, effetto alone, pigmalione...)
continuità	210	<i>Verticale e orizzontale</i>
continuità verticale	211	Continuità al processo informativo individuale del singolo allievo nei diversi segmenti formativi
continuità orizzontale	211	Continuità tra i differenti contesti educativi: scuole
Come fare accoglienza ?	212	Valorizzando la continuità
Come valorizzare la continuità?	213	1)armonizzare i saperi acquisiti fuori e dentro la scuola con quelli proposti 2)valorizzare i saperi forti (le conoscenze più importanti) 3)facilitare la conoscenza dei nuovi traguardi e impegni 4)
Decreto ministeriale 16.11.92 per scuola dell' obbligo	213	È il decreto sulla continuità, si parla di fascicolo personale dell'allievo (poco pratico e inutilizzabile per una valutazione analitica perché ricco di elaborati)anche se il decreto non lo spiega andranno elaborati strumenti chiari e utili di valutazione.
orientamento	216	Serve a far percepire a ciascuno la collocazione del suo progetto di vita e percezione della propria individualità
Orientamento sincronico finale (negativo) (sincronico = del momento)	216	Indica: informazioni generiche per il futuro o ciò che l'allievo non dovrà fare
Orientamento diacronico procedurale	216	a)favorisce una modificazione dei fattori

(positivo)(diacronico = che tiene conto del vissuto)		<p>che impediscono lo sviluppo di interessi</p> <p>b)preveda la rilevazione e la modificazione di esiti progressivi e finali</p> <p>c)valorizzi la componente progettuale individuale</p> <p>d)promuova conoscenza del mondo del lavoro</p> <p>e)dia informazioni affidabili</p> <p>f)faciliti decisioni in situazioni reali o simulate</p>
Dossier personale dell'allievo	218	Documento di facile documentazione e ricostruzione analitica delle storie diverse degli allievi
Registrazioni nei dossier	219	Si segnano tre fattori importanti 1)cognitivo 2)affettivo motivazionale 3)relazionale
Dalla diagnosi funzionale dell'handicap alla didattica individualizzata		
Tappe legislative	221	1933cechi e sordi--1977integrazione dell'handicap--1990 modulo insegnanti + sostegno--1992-1994 definiz di handicap, garanzia di inserimento nella scuola,
cosa stabilisce la legge 24.2.94?	225	<p>a)diagnosi funzionale(descrizione della compromissione); b)profilo dinamico funzionale(prevedibile livello di sviluppo); c) piano educativo individualizzato</p> <p>dunque : va elaborata a) una certificazione, b)una diagnosi funzionale,c)un profilo dinamico.</p>
Definizioni di handicap	228	La 283/83 lega la diagnosi e la definizione specifica alla professionalità del medico (il medico può dare una diagnosi del tipo di danno ma non ne indica la eziologia (le cause sociali, familiari organiche)
Lavori sull'handicap	229	Manuale di didattica per l'handicap

		-Trisciuzzi 1993- laterza
PEI	228	Programmazione educativa individualizzata tappe : 1)conoscenza del danno fisiologico o sociale dell'allievo(tipo di handicap, età, gravità, potenzialità residue), 2)delle leggi specifiche, 3)di metodiche specifiche di recupero didattico.
PEP	228	Programmazione educativa personalizzata
Un'idea di scuola		
Recente sviluppo della scuola	239	Legato alla domanda sociale e quindi <u>istruzione che si aggiunge all' educazione</u>
educazione	240	Comportamenti, <u>valori</u> , atteggiamenti che introducono all'assunzione di ruoli sociali
Istruzione	240	Nozioni, regole, <u>conoscenze</u> legate alle scienze e letteratura. Variabile dipendente : perché all'inizio serviva istruzione per un lavoro Variabile indipendente : ora perché la si attua anche se risulta indipendente dal lavoro che si farà (istruzione per affinare l'intelligenza e come diritto all'emancipazione sociale)
istruzionismo	241	Idea di istruzione si fonda con idea di progresso, assume significato politico soprattutto nei rapporti tra le classi sociali (l'individualizzazione nella didattica può essere istruzionista se interviene profondamente e non solo su un semplice aggiustamento dei traguardi) (gli strati egemoni della popolazione ne comprendono il pericolo e contrappongono l'educazionismo)
educazionismo	241	L'educazionismo sostituisce con valori ininfluenti (condotta)dal punto di vista dei rapporti tra le classi sociali (immagina una società virtuale): disegno reazionario di espropriazione delle conoscenze:

		ritorno dell'analfabetismo
		Educare attraverso l'istruzione



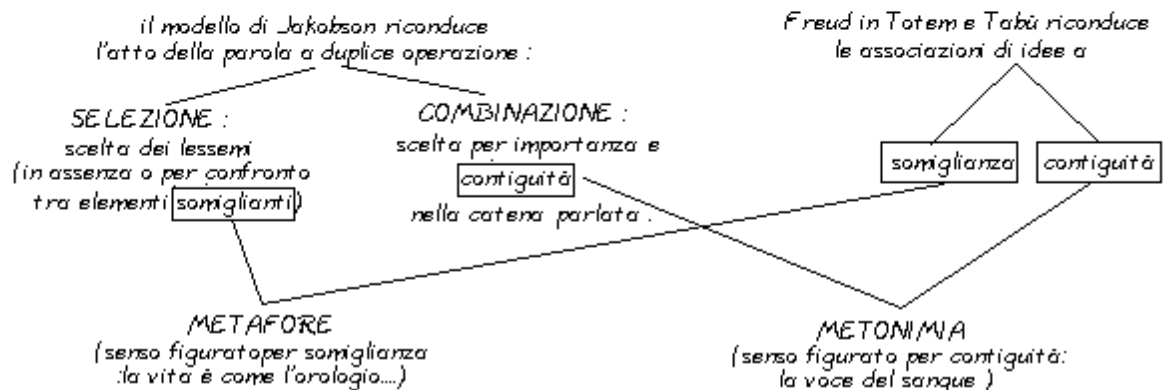
ESEMPIO DI PROGETTO DIVA SU UN TEMA: DIFFICOLTA' DEGLI ALLIEVI ALL'USO DELLA ANALOGIA 103

Fissato che analogia è una forma di ragionamento che richiede un FORO (coppia di elementi noti) da mettere a confronto con un TEMA (coppia di elementi meno noti)
 La valutazione analogica sfrutta le proprietà euristiche dell'analogia non per trasmettere informazioni ma per rilevarne
 Nel modello DIVA formulati obiettivi di apprendimento vengono preparate tre versioni A, B, C, a seconda della difficoltà e di queste vengono proposti due quesiti analogici; si otterrà un grafico per allievo siffatto:

Scheda di Rossi Paolo

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
A	•					•	•		•		
B			•	•				•		•	
C		•			•						•

ESEMPIO DI PROGETTO DIVA SU UN TEMA: DIFFICOLTA' DEGLI ALLIEVI NELLA COMPRESIONE DELLA LETTURA 108



Quadro dinamico dell'inserimento scolastico dopo il DPR 24.2.1994

Figure	famiglia	ASL	presidente	Gruppo lavoro handicap classe modulo	Gruppo di lavoro handicap scuola	Gruppo di lavoro Provveditorato handicap GLIS	Collegio docenti	Consiglio d'istituto	Ente locale	Provveditorato
Segnalazione alla scuola	Responsabile morale	Responsabile professionale	Responsabile istituzionale							
Individuazione se non segnalato	collabora	Effettua diagnosi	Segnala all'ASL	Individua il problema						
certificazioni	Autorizza trasmissione alla scuola	rilascia	riceve							
Diagnosi funzionale		redige								
sostegno			richiede		Formula pareri e stabilisce piano di utilizzo	Offre consulenza tecnica				assegna
assistenza			richiede		Formula pareri				fornisce	
Sussidi, tecnologie			richiede	propone	Formula				fornisce	

					pareri					
Profilo dinamico funzionale	collabora	Elabora, verifica, aggiorna		Elabora, verifica, aggiorna (*)						
Programmazione generale scolastica							elabora	delibera		
Osservazione alunno				effettua						
Programmazione educativa individualizzata PEI(**)	collabora				Elabora, aggiorna coordina verifica	Offre consulenza				
valutazione				effettua						

Art. 3 Diagnosi funzionale (intervento del medico) = descrizione analitica della compromissione... (contiene : dati anagrafici del soggetto, dati del nucleo familiare, anamnesi, diagnosi clinica e medica , eziologia e conseguenze della compromissione, dati sullo sviluppo cognitivo, affettivo, linguistico, sensoriale, motorio prassico, neuropsicologico, autonomia

Art. 4 profilo dinamico funzionale (intervento del docente): valuta il prevedibile livello di sviluppo esaminando assi : cognitivo, affettivo, linguistico, sensoriale, motorio prassico, neuropsicologico, autonomia, della comunicazione, dell'apprendimento

I gruppi di lavoro per la 104/92 sono tre : 1) classe modulo = dirigente scolastico + docenti curricolari e specializzati

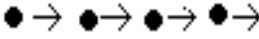
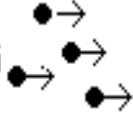
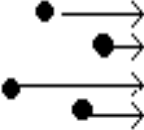


2) gruppo scuola = dirigente scolastico + operatori sanit. ASL + docenti curricolari e sostegno, + operatore psicopedagogico, + genitori

3) gruppo provveditorato = ispettori tecnici, dirigenti scolastici, docenti sostegno, rappresentanti del

provveditore

Note a margine : (*) l'aggiornamento avviene a conclusione della 4° elementare, della 2° media, alla fine del triennio e del quarto anno della scuola superiore.

(**) intendimento del PEI è recuperare le potenzialità residue dell'allievo elaborando una didattica individualizzata. Il "piano educativo individualizzato" della durata di un anno può essere steso entro il secondo mese dell'anno scolastico e la legge lo affida al gruppo scuola (operatori diversi + genitori) che lavora in stretta collaborazione e parte dai dati della diagnosi funzionale e dal profilo funzionale. Il piano permette di effettuare una programmazione scolastica "ad personam" che è ovviamente diversa tra audioleso e cieco. (dunque ogni intervento deve tenere conto della tipologia dell'handicap e del quadro differenziato di intervento)

- itinerario rigido 
- a traguardi individualizzati 
- a traguardi uguali con programmi diversi per allievo 
- pluriitinerario 
- monoitinerario plurivariante 

...

chissà se qualche amico riuscirà a leggere questi appunti sin qui ... io so che questi benevolmente si soffermerà a pensare. Alla fine di elucubrazioni docimologiche il buon senso, il dubbio, la curiosità, assaliranno equivoci ed ambiguità.

Chissà se leggerà questi appunti il solito intelligentone che "saprebbe lui come fare scuola!" a dispetto di insegnanti per lui assolutamente inadeguati ...

...

Alla fine della lezione ho sempre amato quei ragazzi dei banchi in fondo che mostrando disinteresse consapevolmente ma che altrettanto consapevolmente avevano acquisito le mie lezioni rielaborandole sotto forma di personali sensazioni, concetti che avrebbero elaborato a mia insaputa in percorsi comuni e fantasiosamente divergenti.

“ guardali un po' i bravi scolari e quelli di solida mediocrità. Non trovano buffo l'insegnante, non scrivono versi e pensano soltanto le cose che tutti pensano e che si possano esprimere ad alta voce. Come devono sentirsi a posto e in accordo con tutto e con tutti! Deve essere bello ...
“ da Tonio e *Kröger* di Thomas Mann